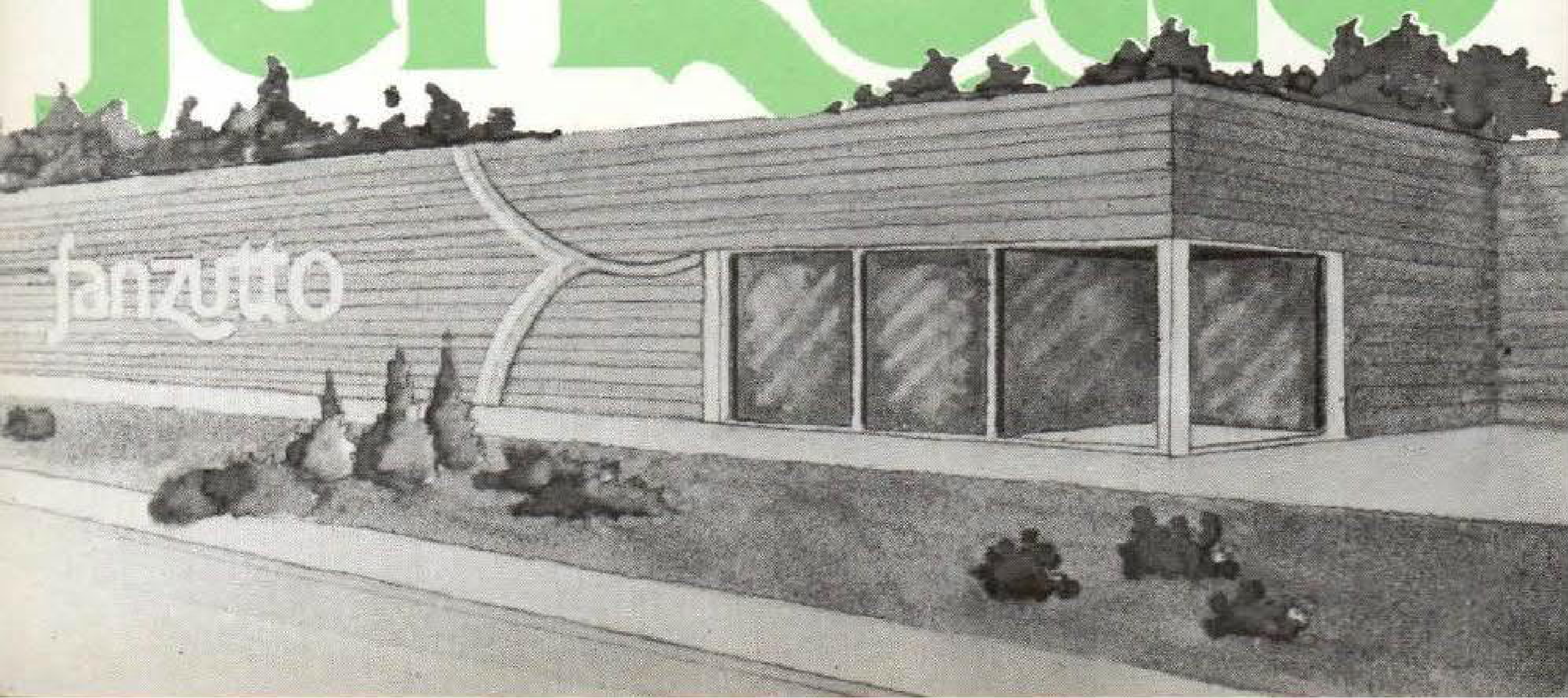
ANNO VIII - N. 1 - APRILE 1981

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 %

Mensile L. 600

il ponte
periodico del codroipese

Mensile - Anno VIII - N. 1
Aprile 1981

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 12.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

ASSOCIATO ALL'USPI

benvenuto ai lettori di rivignano e talmassons

** "Il Ponte" riprende le pubblicazioni, dopo tre mesi di sosta, entrando in 2.500 nuove famiglie, quelle dei comuni di Rivignano e di Talmassons. Ci sia consentito quindi un cordialissimo saluto ai nostri nuovi Lettori e una brevissima presentazione di questo periodico che già da sette anni è ormai di casa nelle famiglie codroipesi, da cinque anni in quelle dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo e da due anni nelle famiglie di Flaibano.*
Come afferma il suo titolo, il nostro giornale vuole essere un ponte tra diverse età, tra diversi modi di vedere le cose, tra chi è protagonista e chi è spettatore (per aiutarlo a diventare protagonista). Un ponte teso e proiettato a una visione del nostro "vivere insieme" che superi il campanile, fino ad arrivare a capire che i nostri problemi sono perlomeno problemi di tante comunità vicine.
Perchè "gratis"? Perchè il giornale deve pagarsi con la pubblicità: affare per affare, servizio per servizio. Chi vuol far conoscere la sua azienda o i prodotti che vende, arrivando in casa di circa 12.000 famiglie, ci aiuta a rendere a queste famiglie il servizio dell'informazione.
Benvenuti, quindi, cari Lettori di Rivignano e Talmassons, nella grande famiglia de "Il Ponte".

** La foto di copertina di questo numero è una delle 270 immagini di cui è ricco il volume "Codroipo", promosso dalla Pro loco ed edito recentemente da "Il Ponte". Un libro utile, diremmo addirittura necessario, per tutte le famiglie codroipesi: sia per quelle che a Codroipo hanno radici profonde, sia per quelle che nella realtà codroipese hanno da poco attecchito.*
La monografia, di cui parliamo a pag. 20, è reperibile nelle librerie e nelle edicole o direttamente nella sede de "Il Ponte" durante l'orario di apertura. Può anche essere richiesta per spedizione postale scrivendo al nostro indirizzo.

** Il caso, che la stampa ha definito "blitz edilizio", ha indubbiamente condizionato, in questi ultimi mesi, l'attività politico-amministrativa del comune di Codroipo. Per questo motivo "Il Ponte" gli dedica ampio spazio in una serie di servizi da pag. 12.*

** Ringraziamo tutti i Lettori che hanno voluto aiutarci, con il loro contributo, a far proseguire il nostro servizio di informazione. Il Ponte però ha bisogno ancora di molta solidarietà. Per questo, a pag. 27, riproponiamo il modulo di c/c postale all'attenzione di chi apprezza il nostro servizio e ancora non abbia potuto eseguire un versamento a favore della nostra iniziativa.*

la popolazione aumenta

Nel 1980 la popolazione del comune di Codroipo ha superato le 14 mila unità. Un traguardo importante ma indubbiamente impegnativo per chi è chiamato a reggerne le sorti dal punto di vista amministrativo e sotto l'aspetto della promozione culturale e sociale. Al 31 dicembre la popolazione era di 14.189 abitanti, esattamente 260 cittadini in più di quanti registrati dodici mesi prima.

Se si pensa che nel 1979 la popolazione era cresciuta esattamente di cento unità, il balzo ottenuto nel 1980 rappresenta un vero record di crescita demografica, dovuta soprattutto al grande numero di immigrazioni da altri comuni italiani.

Ma vediamo, nel dettaglio, il movimento demografico di un anno. I nati sono stati 129, di cui 81 maschi e 48 femmine. Nemmeno nel 1980 si sono registrate nascite sul territorio comunale. La gran parte si sono avute nell'ospedale di San Vito al Tagliamento. I morti sono stati 153, di cui 87 uomini e 66 donne. La differenza quindi tra nascite e decessi porta il segno negativo per complessive 24 unità.

Gli immigrati sono stati complessivamente 523 così suddivisi: 445 (203 maschi e 242 femmine) da altri comuni d'Italia e 84 (36 uomini e 42 donne) dall'estero. Le emigrazioni sono state invece 239, di cui 205 verso altri comuni italiani (96 maschi e 109 femmine) e 34 verso l'estero (22 uomini e 12 donne).

Il saldo in questo caso risulta positivo per ben 284 unità.

Riepilogando i dati risulta che alla fine del 1980 i maschi del comune di Codroipo sono 6897 (+ 115) e le femmine 7292 (+ 145), per un totale, come si è detto, di 14.189 abitanti.

vaccinarsi contro la rosolia

La rosolia, come è noto, è una malattia infettiva da considerare benigna, ma che assume particolare gravità quando colpisce le donne nei pimi quattro mesi di gravidanza, a causa delle malformazioni che può determinare nel nascituro, quali lesioni oculari, cardiache, utitive e ritardi psicomotori.

E' comprensibile quindi l'utilità di una vaccinazione nel momento più favorevole a ereare una rete protettiva a livello sociale e questo momento è proprio quello che va dagli 11 ai 14 anni, quando la ragazza frequenta la scuola media ed è individuabile dalla sanità pubblica.

nuove case in cooperativa

Sono state inaugurate le case a schiera della cooperativa edilizia "Daniela 77". Le venti villette, sono state progettate dallo studio Gamma di Codroipo e realizzate, in parte con fondi regionali, sostenendo una spesa che supera il miliardo. Dopo il consueto taglio del nastro da parte del sindaco, il presidente della cooperativa edilizia, Vittorio De Clara, ha annunciato che quanto prima sarà anche attrezzata un'area comunitaria destinata a campo giochi.

conferma al vertice dei cavalleggeri

Il generale Armando d'Este di Montegrotto è stato riconfermato alla presidenza della sezione codroipese dell'associazione arma di cavalleria.

Alla vice presidenza è stato eletto Filippo Spaziani e alla segreteria Gennaro Massa. I consiglieri sono Nino Morati, Luigi Marinoni, Domenico Sabino, Ivo Uvai, Piero Zoratto, Francesco Paparazzo, Elio Foschia e Giuseppe Grosso.

anziani in vacanza

Il Comune di Codroipo organizza dal 27 al 29 maggio 1981 un soggiorno di vacanza per anziani sul lago di Garda, a Gargnano (Bs) e nel periodo 15-29 giugno un soggiorno di vacanza in Trentino-Alto Adige.

Il soggiorno è gratuito per anziani in condizioni di bisogno, per altri a tariffa ridotta e intera; la riduzione verrà effettuata in base all'entità della pensione.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'ufficio di Servizio sociale del Comune il martedì e il sabato. Le iscrizioni scadono improrogabilmente il 30 aprile.

difendere il parco

Chi vuole distruggere il parco delle risorgive? E' una domanda che si pongono gli amanti della natura e tutti coloro che apprezzano ciò che l'oasi naturale esistente a sud di Codroipo sa ancora offrire, dopo i continui incendi registrati nelle scorse settimane. Che si tratti dell'opera di piromani non c'è dubbio. Con quali fini, invece, è difficile da stabilire.

A soffrire di questa piromania non sono fortunatamente i cespugli o le canne palustri e nemmeno le numerose qualità di fiori bellissimi che il luogo offre, in quanto essendo le loro radici al sicuro nell'acqua del sottosuolo a primavera torneranno a crescere addirittura più forti. Chi ci va di mezzo, invece, sono gli alberi d'alto fusto, i cui esemplari sono fra l'altro anche piuttosto rari nonostante le decine di ettari di cui il parco delle risorgive si compone. E' evidente che, subisci un incendio, subiscine due, al terzo anche le piante più resistenti si arrenderanno.

E' indispensabile dunque che al parco delle risorgive si rivolgano maggiori attenzioni, soprattutto da parte delle autorità. La Regione, dopo averlo acquistato sembra disinteressarsene del tutto. D'altra parte all'Azienda delle Foreste

(Segue a pag. 7)

c'era una volta

Nel corso di uno studio-ricerca semantico-lessicale, Unga Danga e un gruppo di amici si imbatterono nel termine "carosello". Non fu molto difficile per loro scoprire che, oltre a sequenza di piacevoli (quanto vuote) scenette pubblicitarie, significava torneo, gioco tra cavalieri, pittoresco insieme di colori, susseguirsi di varie evoluzioni... Il tutto per il divertimento di coloro che vi assistevano, sia grandi che piccini.

Ma, rapportando al loro vissuto questo "susseguirsi", e tenendo presenti le molte imprecazioni dei loro genitori, normalmente calmi, intuirono che "carosello" poteva significare anche "cambio troppo frequente di insegnanti in un ristretto periodo di tempo ben delimitato, con tutto ciò che ne consegue"; e, in questo caso, non era un gioco e non era affatto piacevole assistervi.

Lo scrissero nella ricerca, ma senza alcun frutto: non ebbero la lode che si aspettavano per essersi impegnati nel lavoro, e le cose rimasero come prima.

CHE COSA CERCHI
RIVOLGENDOTI AD
UNA AGENZIA
IMMOBILIARE?
SERIETÀ
RISERVATEZZA
ESPERIENZA
EFFICIENZA
CONVENIENZA
RISPOSTE
APPROPRIATE.
IL NOSTRO IMPEGNO
È DI FORNIRE
SOLUZIONI SICURE E
VANTAGGIOSE AI
PROBLEMI DI
COMPRAVENDITE E
AFFITTANZE DI
APPARTAMENTI
VILLE NEGOZI
TERRENI.

L'AGENZIA IMMOBILIARE CODROIPO È COMPOSTA DA PROFESSIONISTI CHE OPERANO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNICHE DI MERCATO, CON DINAMISMO E COMPIUTEZZA. SE È QUESTO CHE CERCHI ECCO IL NOSTRO SIMBOLO. SCEGLILO FRA TANTI.

snc di Coradazzi G. & C. via Friuli 26 - 33033 Codroipo UD - Tel. 0432/905111

fossai che vain

Quant che a pît o in biciclete,
o voi a spas pês nestris stradis,
pai cjamps, o fûr dal biel des citâs,
e a cais su l'or dal fossâl,
mi ven di dì un porco!
E ne sproposetât, pe' rabie che mi fâs,
viodint che in somp dal borch
o pognes in tal fossâl,
chei sachs di porcarîs, di cjartis...
di bossoloss o di gjalìnis muartis!
che mi pâr un simitêri in mostre...
di dute la mierde nostre.
Sejafojaiu mi pâr pôch...
picjaiu sares masse?
faur cjapà sù cui dinç'
la lôr cragne distirade.
La nestre Nasion furlane,
t'un puest cussì ben pojade...
che la Svuissare Taliane
a dovares iessi clamade!
Chel galant'om che chist al fâs...
cun che muse gerve chi tu âs,
no stà crodi di scjuatatile
sempri cussì a bon marcjât!
Ne dì la foto sul giornâl tu varâs,
cun ce che in tal fossâl tu âs poiât
in barbe a dute la comuditât
che il Comun in cjâse ti à puartât.
E chieste aè la me morâl,
che duc' o stin sporcjânt
dentri chel biel plat a rosis
che fin di picui o vin mangiât.

Ercole Marano

(Segue da pag. 5)

non si è mai esultato per questo nuovo acquisto. A pensarci, quindi, deve essere il Comune, tanto più che, in fin dei conti, il parco è codroipese e dei codroipesi. Un modo per cominciare a farci almeno "mente locale" potrebbe essere quello suggerito dall'Associazione "Le 4 fontane": vale a dire la costituzione di una commissione comunale per l'ambiente. "Almeno - dicono gli ecologi codroipesi - avremmo un interlocutore in municipio. Adesso se affrontiamo qualche problema con il sindaco ci manda all'ufficio tecnico, all'ufficio tecnico ci dicono che senza l'autorizzazione del sindaco non possono fare niente, e così nel giro vizioso e inconcludente ogni nostro discorso cade nel vuoto".

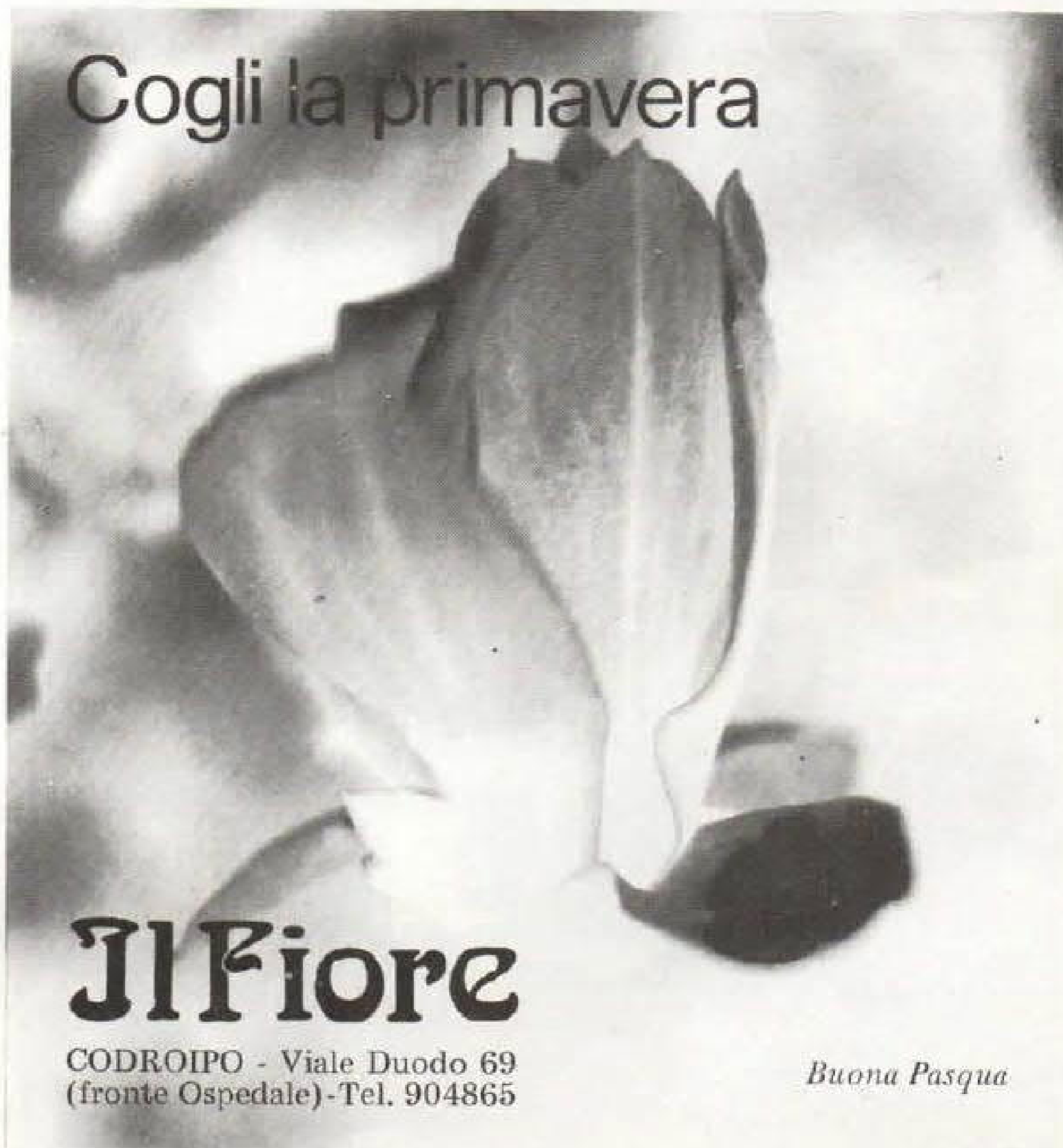
In effetti i problemi dell'ecologia e dell'ambiente a Codroipo sono seri e di una commissione di quel tipo se ne sente la necessità, considerati i vari "blitz" edilizi autorizzati o meno, le strade interpoderali ampie sei metri costruite con l'autorizzazione relativa all'assestamento di un argine di canale, i vari sconvolgimenti dell'ambiente delle risorgive ovvero le diverse "sevizie" cui l'ambiente è sottoposto.

PIU' CONVENIENTE IL VOLO PER LONDRA

Interessante novità, per chi viaggia per affari o per diporto, sono state annunciate dalla British Airways sulla linea Venezia-Londra: l'introduzione delle classi Club e Turistica, entrate in attività il 31 marzo.

La classe Club, a fronte di tariffe notevolmente inferiori a quelle della normale prima classe, offre il medesimo elevato standard di servizi, compresi la flessibilità di prenotazione e gli accessi preferenziali ai banchi d'imbarco e sull'areo.

Quanto alla classe Turistica, pur offrendo un servizio limitato, metterà a disposizione dei passeggeri tariffe più basse di quelle della classe Club, con riduzione fino al 48 per cento.

I voli saranno effettuati martedì, giovedì e sabato con partenza da Tessera alle 14 e negli stessi giorni con partenze da Londra alle 10,10.

potere e assurdi urbanistici

Egregio Direttore,
in riferimento alla lettera pubblicata su "Il Ponte" del dicembre scorso, riguardo la destinazione a verde pubblico della zona "Grovis", ci sentiamo in dovere di elencare alcuni assurdi urbanistici che da qualche tempo vengono perpetrati nel Codroipese.

L'urbanistica dovrebbe essere una scienza che studia il territorio in ogni sua forma e destinazione, ne pianifica lo sviluppo economico ed edilizio e lo vincola, ed il suo unico scopo è la salvaguardia della collettività in ogni sua espressione. Questi fini non sono certo quelli che si sono riproposti gli Amministratori del nostro Comune sia con il Piano particolareggiato di Via Candotti che con alcune scelte fatte nell'adeguamento del Piano regolatore generale al Piano urbanistico regionale.

Nel primo caso le scelte fatte dai progettisti sono abominevoli, eludono qualsiasi discorso tecnico, economico ed urbanistico, con lo scopo finale di compromettere un'intero comparto per inserire un supermercato che a detta di tutti si sarebbe autocollassato viste le ristrettezze di superficie su cui sarebbe venuto ad insistere. Per agevolare poi i movimenti delle merci del supercato, i progettisti creavano una strada interna che avrebbe sventrato alcuni orti privati andando così a compromettere un equilibrio da tempo consolidato; inoltre i lotti confinanti con detta strada sarebbero stati disimpegnati sui due fronti opposti con altrettante strade urbanizzate.

Quanto benessere e quanto spreco dietro queste scelte!

Ai ricorsi presentati da quasi tutti i proprietari del comparto oggetto del piano particolareggiato, l'Amministrazione Comunale ha risposto con controdeduzioni che suonavano a beffa, sia per i proprietari che per la cittadinanza, respingendo di conseguenza ogni ricorso. La cittadinanza ed il buon senso sono usciti ancora sconfitti davanti agli interessi del singolo e dei proponenti il Piano, in quanto lo stesso è stato in seguito approvato senza apportare alcuna modifica. Quali oscuri giochi di potere nasconde questa scelta?

Il secondo caso che proponiamo riguarda una scelta fatta dall'Amministrazione Comunale, o chi per essa, nell'adeguare il Piano regolatore generale del Comune di Codroipo al Piano urbanistico regionale. Quest'altro macroscopico caso riguarda la zona detta "Grovis".

In questa zona il Prg prevedeva il suo sviluppo con un piano di "lottizzazione convenzionata", dello stesso genere, per intendersi, di quella già approvata ed in fase di attuazione in adiacenza ai terreni in considerazione. Lottizzazione convenzionata significa che fra lottizzanti (coloro che si apprestano ad eseguire la lottizzazione) e l'Amministrazione Comunale, si stipula una convenzione in cui il lottizzante si impegna ad eseguire tutte le opere di urbanizzazione richieste dall'Amministrazione stessa.

Ebbene in questo adeguamento al Pur, l'Amministrazione locale ha creduto opportuno destinare parte della zona "Grovis" a verde pubblico. Questo significa che l'Amministrazione si impegna ad eseguire a suo carico tutti i lavori di risanamento ed urbanizzazione della zona nonché ad indennizzare (espropiare) i proprietari dei terreni interessati.

A questo punto è logico chiedersi: "Come mai l'Amministrazione Comunale di Codroipo si impegna in prima persona a scialacquare alcune centinaia di milioni per eseguire gli stessi lavori che con la convenzione poteva far comodamente eseguire a spese dei lottiz-

zanti? Perché non dirottare il denaro in direzioni più utili ed a favore di tutti anziché nella valorizzazione di un territorio i cui utili sarebbero goduti soltanto dagli stessi lottizzanti?"

Queste scelte dell'Amministrazione Comunale, in un campo delicato come quello urbanistico e di pianificazione del territorio, ci lasciano sbigottiti e l'arroganza con cui vengono prese certe assurde decisioni evidenzia una violenza civica da cui il cittadino da tempo si sente investito.

Ma chi sono i personaggi, se così si possono chiamare, che impongono queste scelte? Queste persone credono veramente di fare il bene della comunità?

Lettera firmata
da sette lettori

auto più lente davanti alle scuole

Caro "Il Ponte",

siamo gli scolari della 3. A di via Friuli e ti scriviamo perchè siamo rattristati per il comportamento degli automobilisti di fronte alla scuola. Infatti quando ci passano davanti sono molto distratti e tanto affamati che non pensano ad altro che a correre. Ci sono anche degli automobilisti che, una volta caricati i propri figli, non pensano a quelli degli altri e partono come pazzi.

La nostra maestra ci ha detto che sono state fatte tante riunioni per chiedere al Comune di Codroipo di dipingere le strisce pedonali o di mandare un vigile, ma inutilmente.

Nonostante tutto questo non c'è stato alcun provvedimento, così noi, che a dire il vero siamo anche un po' distratti, siamo ogni giorno in pericolo.

Caro "Il Ponte", ci rivolgiamo a te perchè sappiamo che tu entri in ogni casa e porti il nostro problema a tutti quelli che, per una ragione o per l'altra, passano alle 12,30 di fronte alla scuola.

Grazie per l'ospitalità.

Massimo Bertoli, Michele Sottile, Stefano Salvador, Massimiliano Castellan, Ian Lahey, Massimiliano Spartù, Massimo Accorsi, Luca Bertussi, Fabrizio Toneatto, Douglas Neuman, Nichi Rispoli, Letizia Bravin, Rossella Peluso, Laura Bertussi, Manuela Drigo, Laura Burigatto, Roberto De Clara.

più rispetto per i morti e per i vivi

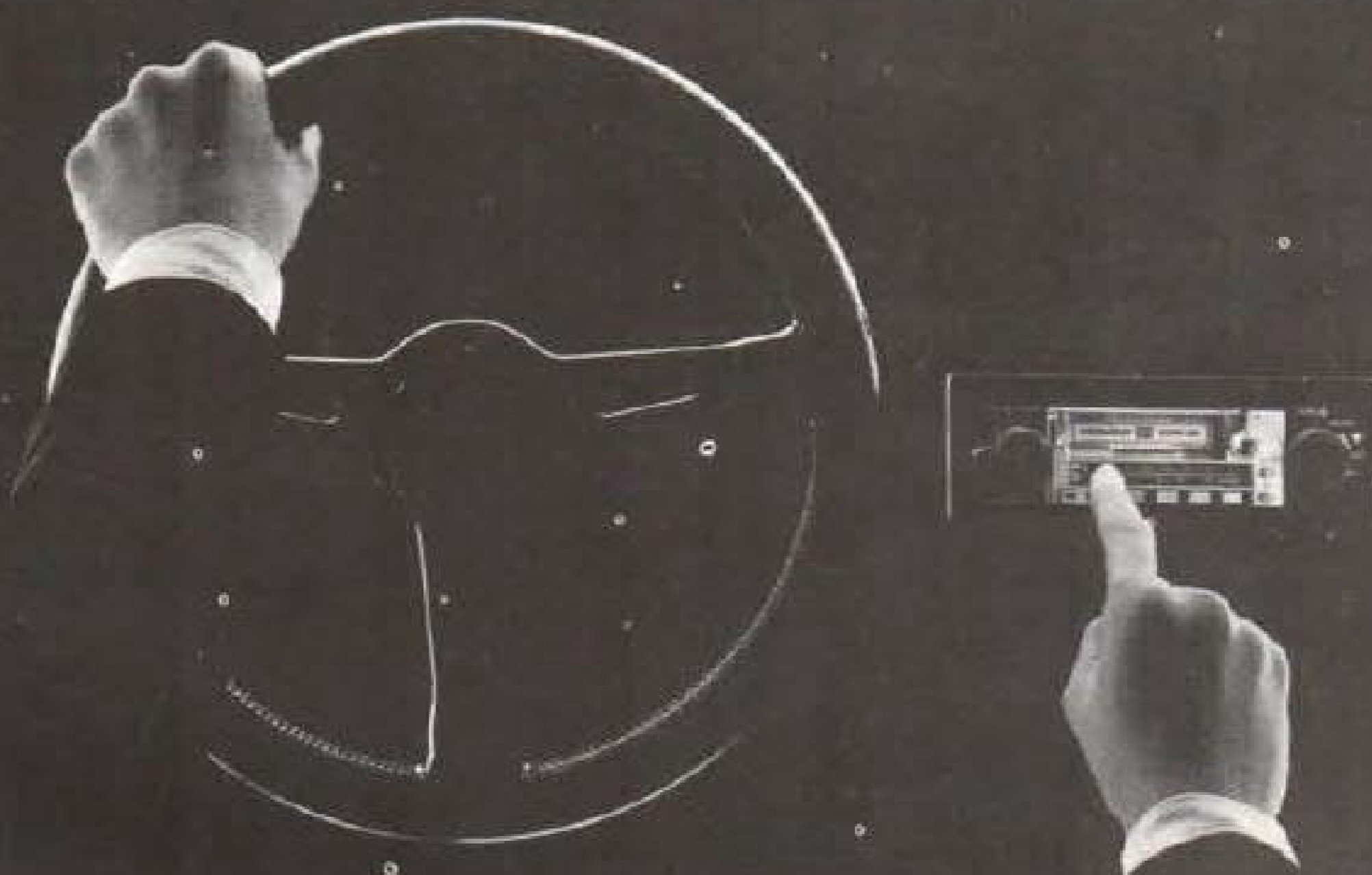
Egregio Direttore,

abito da alcuni anni a Codroipo, ma solo recentemente ho avuto la mesta occasione di recarmi nella Camera Mortuaria di via Vecchia Postale per un saluto alla salma di un conoscente.

Ne sono rimasto sconcertato.

Innanzitutto, a distanza di un quarto d'ora dal funerale il locale era ancora chiuso e sono stati i parenti ad andare a cercare la chiave presso la portineria dell'Ospedale. Una volta aperto, poi, la presenza di tre salme non permetteva l'ingresso e la sosta accanto alla salma se non a due o tre persone in tutto, e in piedi, mentre gli altri hanno dovuto rimanere all'esterno nel freddo e sotto la pioggia, senza neppure il riparo di una pensilina. Mi hanno anche riferito che d'estate il caldo e la ristrettezza dei locali provocano ben altri inconvenienti che non so fino a che punto possano essere tollerati se non altro dal punto di vista sanitario.

Un'altra cosa inoltre mi ha sempre lasciato perplesso. E cioè che i manifesti degli avvisi di decesso vengono appesi nei posti più disparati: su finestre di bar e osterie, sulle colonne del porticato di Piazza Garibaldi, eccetera. Ritengo che per entrambi i problemi il decoro della città e il rispetto per i defunti impongano che si intervenga al più presto.

Lettera firmata

blitz blitz blitz... hurrà

La «leggerezza» di un sindaco, dettata da una fretta incomprensibile, compromette irrimediabilmente la conservazione di un raro reperto architettonico del '700. Mozione di sfiducia «sospesa» per un «nuovo corso» in Comune. Un affare poco chiaro, tra cronaca e storia.

Ha destato parecchi commenti negativi e prese di posizione, oltre alla clamorosa iniziativa politica delle mozioni di sfiducia nei confronti del sindaco, il "colpo di mano" con cui si è proceduto il 31 dicembre, in via Candotti, alla demolizione di una casa settecentesca di proprietà dei fratelli Martinelli, che al suo posto intendevano realizzare la nuova sede del loro supermercato.

L'operazione, autorizzata dal sindaco in modo autonomo, senza cioè alcuna consultazione politica, è risultata incompleta dei crismi legali, mancando il parere della Sovrintendenza alle belle arti, come prescritto dalla normativa del Piano regolatore generale del Comune.

Oggetto della demolizione, un palazzo del primo Settecento, con un arco portale in pietra e, sotto la spiovenza del tetto, le caratteristiche finestrelle da difesa a forma di 8 caricato. Una rara testimonianza del passato codroipese. All'interno dell'edificio figurava inoltre un grande affresco votivo, datato 11 settembre 1742, raffigurante la Madonna del Rosario, sovrastata dal Padre Eterno tra le nubi, con ai lati gli apostoli Pietro e Paolo. Un'opera discreta, pur senza alcuna pretesa artistica.

Che l'operazione demolizione abbia avuto le caratteristiche di un "blitz" per tempismo e premeditazione, è dimostrato dal modo in cui si sono svolti i fatti, compresi gli imprevisti e i conseguenti contrattempi che hanno costretto sindaco e tecnici comunali a emettere ordinanze e contrordinanze a raffica rimangiandosi, nel giro di poche ore, le decisioni prese. Tutto questo perchè la casa, pur non essendo legalmente "protetta", lo era di fatto per l'opposizione di molti alla sua demolizione: innanzitutto della Comissione comunali all'urbanistica, dell'associazione protezionistica "Le 4 Fontane", dei diversi codroipesi che hanno a cuore la salvaguardia di quelle poche testimonianze storico - culturali - ambientali che ancora rimangono in città e, infine, della Sovrintendenza, che nell'emettere il proprio parere alla Regione, riguardo al piano particolareggiato che ne prevedeva l'abbattimento, aveva chiesto la conservazione dell'edificio.

Ma perchè tanta urgenza nel buttar giù quei muri? Il sindaco non lo ha detto, ma è facile presumere che la fretta sia stata dettata dal fatto che il piano particolareggiato relativo alla zona e redatto ad hoc secondo le esigenze dei Martinelli (si trattava infatti di un piano privato fatto proprio dal Comune), era stato respinto dal Comitato tecnico regionale nella seduta del 18 dicembre scorso, per cui, prima che la notifica del rigetto giungesse ufficialmente in Comune e la demolizione diventasse così impossibile, bisognava nel più breve tempo giungere al fatto compiuto.

Merita a questo punto d'essere conosciuta la cronaca degli ultimi giorni dell'anno, tanto per rendersi conto di come si può operare quando la gestione del "potere" è intesa in un certo modo. Il

autodifesa del sindaco: pochi i convinti

La "leggerezza" politica e legale di cui il sindaco di Codroipo si è reso colpevole, autorizzando la demolizione senza "coinvolgere" nessuno, ovvero senza consultarsi con i colleghi di partito nè tanto meno con le opposizioni e per di più contravvendendo ai regolamenti edilizi comunali e - a quanto pare - anche alla legge che protegge gli affreschi murali, ha provocato una mozione di sfiducia da parte del gruppo del Psi, sulla quale una parte dei democristiani ha dichiarato di astenersi e un'altra mozione del Pci, anch'essa di sfiducia.

In poche parole il sindaco è stato invitato dalle opposizioni e da parte della stessa maggioranza a dare le dimissioni. Lo farà? Mentre scriviamo questa nota non lo sappiamo ancora.

La mozione di sfiducia è giunta - ai più inattesa - alla fine della riunione consiliare di lunedì 9 febbraio, dopo il "processo" cui il sindaco era stato sottoposto dalle interpellanze presentate da Psi, Pci e Mf. I documenti dei tre partiti sottolineavano l'illegalità dell'ordinanza nonchè la sua caratterizzazione politica, vale a dire un vero e proprio abuso di potere.

Il sindaco ha cercato di difendersi sul piano del merito e della legittimità, ma come avvocato di sè stesso non ha convinto nè le opposizioni nè gran parte degli stessi colleghi di partito.

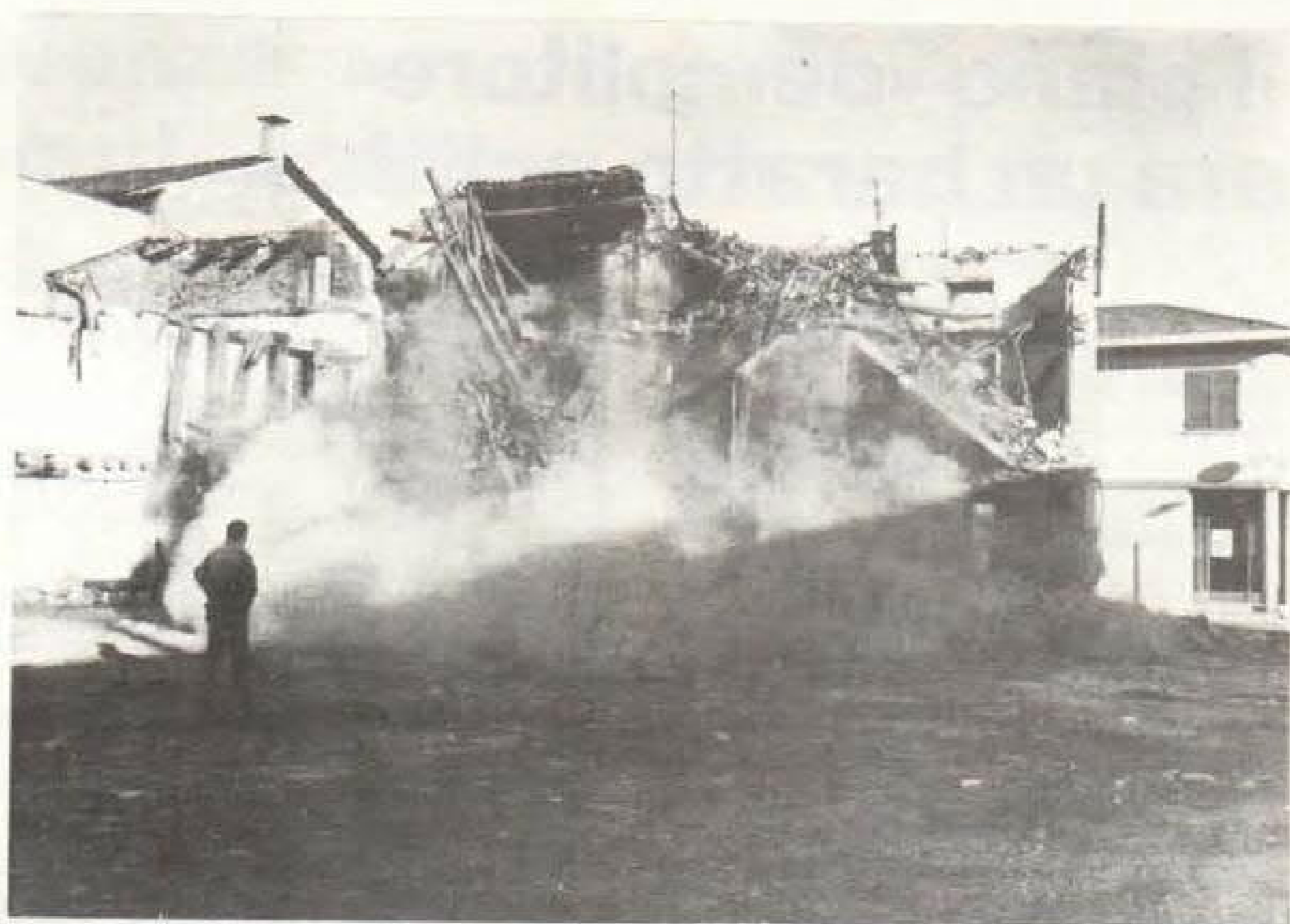
Sul piano del merito si è dichiarato innocente, in quanto avrebbe concesso l'autorizzazione richiamandosi al piano particolareggiato che prevedeva la demolizione del fabbricato, a un decreto del pretore che addirittura la comandava, e, infine, al parere della commissione edilizia che "rinviava al sindaco ogni decisione".

Sul piano della legittimità, invece, il sindaco si è "confessato" colpevole di un "errore di procedura", commesso però non per colpa sua, ma dell'ufficio tecnico del comune, che non avrebbe "istruito la pratica nella sua completezza", precisando, "non per negligenza, ma per la impossibilità di controllare ogni norma nei minimi particolari". Di

(Segue a pag. 13)

sindaco, basandosi soltanto sulla delibera consiliare di approvazione del piano particolareggiato e quindi senza attendere il responso ufficiale della Regione, che sa negativo, approva, probabilmente dietro le insistenze dei proprietari e del progettista, la richiesta di demolizione. I lavori dovrebbero cominciare la vigilia di Natale, ma qualcuno pensa più opportuno ritardarli di qualche giorno nella convinzione che in certi uffici, nella fattispecie alla Sovrintendenza, le forze non siano in quel periodo al completo e che quindi sia più difficile che ... lo vengano a sapere o comunque che intervengano in tempo a bloccare i lavori. Così alle 8 del mattino di mercoledì 31 dicembre il bulldozer comincia la sua opera.

C'è però sull'altro fronte chi veglia e alla sera del 30, vedendo i preparativi, invia un telegramma (che arriverà in municipio alle 10,30 del giorno dopo) al sindaco invitandolo a ritirare l'ordinanza perchè formalmente non ineccepibile. Il mattino successivo, prima ancora che le ruspe avviino i motori, c'è chi si premura di buttare giù dal letto il primo cittadino invitandolo in municipio a verificare come stiano effettivamente le cose.

Dopo una riunione dei vertici politici e tecnici del comune giunge l'ammissione che "in effetti l'istruttoria non è completa". A metà mattinata viene convocato uno dei fratelli Martinelli al quale viene consegnata l'ordinanza di sospensione dei lavori. Forse per l'eccessivo traffico di fine anno e per il fumo che i bull-dozer sollevano in via Candotti demolendo il fabbricato, l'ordinanza impiega qualche tempo a percorrere i tre quattrocento metri che separano il municipio dal luogo del "misfatto".

Nel frattempo però le ruspe non si sono risparmiate e quando l'ordinanza di sospensione finalmente arriva a destinazione, ciò che resta in piedi è veramente pericoloso per l'incolumità pubblica, per cui si rende necessaria una nuova ordinanza del sindaco che annulli quella precedente, che a sua volta annullava la primitiva concessione.

il piano «demolitore» era un baratto politico

E' stato il rombo dei bull-dozer, anziché il solito gong, a segnare la fine del primo round di una lunga storia che ha occupato, sedute su sedute, la commissione urbanistica, la giunta municipale di sinistra prima e l'attuale dopo, il consiglio comunale, i consigli di quartiere, per consentire o meno ai titolari del supermercato Martinelli di disporre di nuovi locali in via Candotti.

Già il piano particolareggiato a suo tempo predisposto aveva destato la reazione dei confinanti (proteste in municipio, lettere ai giornali e infine ricorso al Tar), ai quali venivano tolti, o addirittura spaccati in due, gli orti per consentire la strada di servizio al supermercato. Il piano era passato in consiglio comunale come baratto politico, ovvero come concessione della giunta di sinistra in cambio dell'astensione democristiana sul bilancio.

Tutte due le parti politiche avevano però, al riguardo, la coda di paglia. La giunta di sinistra infatti doveva in qualche modo riparare al "torto" di aver dato una concessione alla Cooperativa Carnica per la costruzione di un nuovo supermercato, pur avendo i Martinelli presentata molto prima domanda per l'analogo scopo. Sull'altro fronte il piano doveva passare perchè a eseguirlo era stato lo studio tecnico di cui è consocio il segretario comunale della Dc, il perito edile Schiff.

Per "legalizzare" in un certo modo la questione, dopo i diversi pareri contrari della commissione comunale all'urbanistica (i cui verbali al riguardo si sprecano) è stata addirittura convocata un'assemblea della popolazione, che abilmente pilotata ha dato parere favorevole. Certo è che presenti a quella assemblea, fra l'altro "pubblicizzata" in sordina, c'erano in gran maggioranza "addetti ai lavori", chi di una parte politica chi dell'altra.

Per inciso, prima ancora che si parlasse del piano particolareggiato, il sindaco Moroso aveva "invitato" i proprietari a provvedere al ripristino del fabbricato o, per lo meno, alla sua conservazione. Figurarsi... Poi è arrivato il progetto che ne prevedeva addirittura l'abbattimento per cui l'invito restò lettera morta.

Nelle more dell'iter burocratico del piano particolareggiato (che il Comitato tecnico regionale ha bocciato il 18 dicembre), si è provveduto a rendere lo stabile sempre più fatiscente. Il tetto, fra l'altro, era stato in buona parte scoperchiato con la scusa che le tegole "pericolanti" avrebbero potuto cadere sul sottostante marciapiede, favorendo così la penetrazione della pioggia e la conseguente accellerazione del processo di destabilizzazione della casa.

Si è giunti al punto che i proprietari, intervenendo presso il pretore, avevano ottenuto un'ordinanza di demolizione del fabbricato per salvaguardare l'incolumità pubblica. I tecnici però si sono chiesti se tale ordinanza avesse motivazioni fondate, in quanto la pubblica incolumità - secondo loro - non si salvaguarda abbattendo un edificio sulla cui sorte pendono ancora molte riserve, ma, caso mai, puntellandolo e ingabbiandolo.

Comunque vadano le cose, in un prossimo futuro, ciò che conta è che il palazzo settecentesco, con il suo affresco votivo, datato 1742, non c'è più.

Probabilmente ora il sindaco, dopo aver risposto (senza soddisfarle) alle interpellanze di Psi, Pci e Mf, dovrà rispondere anche alla giustizia, se la Procura della Repubblica di Udine ravviserà gli estremi del reato come li ha ipotizzati la Sovrintendenza ai monumenti in un suo esposto. A Martinelli, viene a cadere la concessione e quindi dovranno cambiare i loro programmi di espansione.

L'affresco votivo della Madonna del Rosario distrutto dalle ruspe di S. Silvestro.

Ci si chiede allora se valeva la pena privare Codroipo di un'altra testimonianza della sua civiltà per favorire lo "stimolo consumistico" da una parte e una certa concezione del "potere" dall'altra e non rimane che la considerazione amara che a uscire sconfitta, in questo caso, è stato l'intera comunità.

il «blitz» favorisce la ripresa del dialogo a quattro

Le vicende della riunione del consiglio comunale del 9 febbraio sono state a lungo al centro del dibattito negli ambienti politici e non di Codroipo.

L'iniziativa del Psi, vale a dire la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Di Lenarda e l'annuncio di un'astensione da parte del consigliere democristiano Donada, che ha parlato anche a nome di altri componenti del suo gruppo, hanno colto di sorpresa il gruppo comunista, che ha comunque immediatamente reagito annunciando a sua volta una mozione analoga. Sorpresa evidente anche per i rappresentanti del Movimento Friuli e del Msi-Dn. D'accordo invece, già in partenza, è parso l'ex sindaco Moroso (Pri). Sorpreso anche lo stesso sindaco, che pur qualcosa temeva.

Ecco allora che tra il pubblico, presente in sala ancora numeroso nonostante l'ora tarda, sono serpeggiate le parole "golpe", "congiura di palazzo" e così via, avvalorate anche dalla reazione del comunista De Paulis che non ha esistato ad affermare che "ci si trova di fronte alla disgregazione del gruppo democristiano". Le affermazioni invece di Donada e il comportamento di tutti gli altri consiglieri della Dc, assessori compresi, sono stati a dimostrare tutt'altra cosa, più semplice e realistica e meno demagogica: la dissociazione del partito da un atto politicamente errato e legalmente imperfetto, come è stata l'autorizzazione alla demolizione del fabbricato di via Candotti prima che il piano particolareggiato compisse il suo iter fino in fondo, compiuto in piena autonomia dal sindaco.

Nessun consigliere infatti, neppure tra gli assessori, si è alzato per dichiarare solidarietà al sindaco, segno questo che nessuno ha approvato, nè intende approvare quella sua decisione unilaterale, nè dal punto di vista politico, nè tanto meno dal punto di vista legale.

Donada, infatti, nel suo intervento, prima di annunciare la sua astensione e quella di altri colleghi del gruppo, ha chiesto al sindaco ulteriori approfondimenti, anche perchè "ai più è risultata incomprensibile la fretta con la quale il sindaco ha operato in questo frangente", fretta che Di Lenarda, nella sua autodifesa verso le interpellanze di socialisti, comunisti e autonomi del Mf non aveva in alcun modo giustificato.

Nessuna disgregazione del gruppo, quindi, secondo i democristiani, bensì una presa di distanze da un atto che non li ha coinvolti, proprio per allontanare ogni pur minimo sospetto di connivenze e per dimostrare che la "moralizzazione" non sta soltanto da una parte.

nessuna connivenza con il sindaco «autonomo»

Mentre si accavallavano questi avvenimenti, si registrava una contemporanea ripresa di contatti a livello politico tra Dc, Psi, Psdi e Pri, anche in sintonia con un'analoga posizione di convergenza dei quattro partiti a livello provinciale, per la modifica dell'attuale quadro politico.

Questa atmosfera quasi idilliaca di confronto, ha permesso in modo particolare a democristiani e socialisti di far prevalere la trattativa sul fatto contingente. Dopo un primo rinvio di alcuni giorni del Consiglio comunale già convocato, le polemiche sono state momentaneamente accantonate per mirare alla costruzione di qualcosa di serio, cioè di una maggioranza rappresentativa del più vasto consenso democratico e popolare e per far assumere a Codroipo, anche con una più larga presenza di forze politiche e con una certa omogeneità nei confronti delle alleanze costituite a livello regionale e nazionale, quel ruolo di comune-leader del medio Friuli che gli spetta di fatto e di diritto.

Ed in effetti le conseguenze si sono viste in consiglio comunale, nella seduta del 9 marzo in cui si sarebbe dovuto discutere la mozione di sfiducia al sindaco presentata dai socialisti.

Il Psi, in ossequio alla prosecuzione della trattiva per la costituzione di una nuova intesa politica, ha deciso di sospendere per il momento, non di ritirare, la discussione della sua mozione, anche per non dare l'idea di volerla utilizzare come deterrente politico.

Alla Dc, presentatasi in consiglio anche con un suo capogruppo (mancava dal rinnovo del consiglio comunale) è stato possibile annunciare la ripresa della trattativa con i socialisti e gli altri due partiti laici. Isolato, per il momento, è rimasto il Partito comunista che ha tentato comunque di reinserirsi nel gioco, presentando a sua volta una mozione di sfiducia contro il sindaco e contro la giunta, ma avendo ovviamente per bersaglio tutta la Democrazia cristiana.

Anche nell'ultimo consiglio comunale del 30 marzo le cose sono andate tranquille, perchè, da quanto ci consta, le trattative continuano, nell'intento di giungere entro breve a quell'intesa allargata che era stata più volte sollecitata dalla Democrazia cristiana nel corso della campagna elettorale, ad ogni livello e, con varie sfumature, anche dai partiti laici e socialisti.

E' da auspicare che nel prossimo numero possiamo dare la notizia che Codroipo ha una amministrazione stabile, rappresentativa ed efficiente per meglio rispondere agli interessi della popolazione e in grado di portare a soluzione, nel migliore dei modi, gli innumerevoli problemi politici, sociali ed economici che sono sul tavolo degli amministratori.

AUTODIFESA DEL SINDACO: POCHI I CONVINTI

(Segue da pag. 10)

Lenarda si è comunque assunto la responsabilità che gli compete per non aver "controllato ogni atto" come sarebbe stato suo dovere, ma - ha detto - come sarebbe anche stato "umanamente impossibile".

Il sindaco ha concluso la sua arringa, tra le lacrime trattenute a stento, negando di aver voluto in qualche modo eludere norme e regolamenti.

I "pubblici ministeri" però non si sono lasciati commuovere e hanno rilevato contraddizioni e lacune tecniche, legali e politiche nella autodifesa del primo cittadino.

Domenicali (Psi), ad esempio, ha dimostrato con la lettura di una sentenza del Consiglio di Stato che il sindaco ha maggiori poteri del magistrato di fronte al fabbricato dichiarato pericolante e che comunque la pubblica incolumità non si salva abbattendo uno stabile pericoloso, ma, caso mai, puntellandolo o ingabbiandolo.

Tutti gli interpellanti hanno infine ribadito l'assurdità di un richiamo al Piano particolareggiato per giustificare la demolizione, in quanto finchè lo strumento non è giunto alla fine del suo iter burocratico (e il piano particolareggiato in questione è stato bocciato dal Comitato tecnico regionale il 18 dicembre), nessun edificio che ne sia coinvolto può essere toccato.

Riandare poi, come ha affermato il sindaco, alle delibere della Commissione comunale dell'urbanistica, per rilevarne quale viatico alla sua ordinanza la parte finale in cui gli si lasciava ogni responsabilità di decisione, è stato giudicato come minimo inopportuno, in quanto la Commissione è sempre stata fortemente critica già sul piano particolareggiato, in senso lato, figurarsi poi su una demolizione che sin d'allora giudicava improponibile.

anche in ospedale la speranza è l'ultima a morire

Più che un bilancio di previsione, quello disposto dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Codroipo, per l'esercizio finanziario 1981, è un atto di fede nella istituzione e un atto di speranza nei confronti della Regione.

La relazione del presidente Aldo Ortali al consiglio è infatti una elencazione di auspici, di cose che si dovrebbero fare, di contributi che si dovrebbero ottenere. Un solo elemento del bilancio è cosa certa: l'assegnazione regionale in base al riparto del Fondo sanitario nazionale, corrispondente a due miliardi e 843 milioni.

Ortali avverte subito i colleghi del consiglio che tali entrate rischiano di paralizzare completamente l'attività dell'ente negli ultimi mesi dell'anno "qualora non intervenga una congrua integrazione di fondi". Il presidente comunque cerca di rasserenare un po' gli animi dopo questo primo impatto, facendo presente che "è pur vero che la Regione, a chiusura di esercizio, è sempre intervenuta a integrare l'assegnazione provvisoria secondo le necessità".

Resta comunque il fatto - prosegue la relazione di Ortali - che il consiglio di amministrazione non sarà in grado di sapere fino all'ultimo quanti soldi potrà spendere nella certezza di una successiva copertura. Ciò significa che gli amministratori si troveranno verso settembre di fronte al dilemma di scegliere tra la paralisi dell'attività ospedaliera e il rischio di autorizzare la continuità del servizio, ovvero il ricorso a spese non coperte da adeguate assegnazioni. E il fatto che dal primo luglio prossimo la gestione dell'ospedale passi all'Unità sanitaria locale non serve a far diminuire le preoccupazioni.

Tutto questo mentre l'ospedale codroipese, pur nella limitatezza dei suoi servizi, è riuscito dopo un lungo periodo di transizione a potenziare l'attività preesistente e ad avviarne di nuove, come il centro di dialisi, l'ambulatorio di fisiopatologia respiratoria e l'ambulatorio diabetologico, tutte di elevato valore sociale ma particolarmente gravose dal punto di vista finanziario.

Dalla assegnazione dei fondi, secondo la loro specifica destinazione, pare che la Regione intenda far sopravvivere l'ospedale codroipese al massimo per un semestre. Ecco alcuni esempi: per i medicinali e il materiale sanitario sono stati stanziati 154 milioni, quando nel 1980 ne sono stati spesi 250 e per l'81 si prevede di spenderne 280, in vista di un indispensabile potenziamento dei laboratori di radiologia e di analisi e del centro di dialisi.

Per il personale è stato assegnato lo stesso importo speso nel 1980, mentre nell'anno in corso dovrà trovare integrale applicazione il nuovo contratto di lavoro, la contingenza dovrà essere riassegnata trimestralmente e dovranno anche essere effettuate assunzioni per il completamento degli organici. Per la manutenzione ordinaria di attrezzature, impianti e macchine sono stati assegnati 18 milioni (una cifra in effetti più realistica di quella inizialmente assegnata l'anno scorso che era di soli tre milioni), di fronte a spese certe di importo doppio.

Il bilancio di previsione non prevede alcuna cifra nei capitoli relativi agli investimenti, in quanto l'assegnazione regionale riguarda soltanto le spese correnti e anche quelle, come abbiamo visto, ridotte quasi alla metà. Ci sono però degli investimenti in corso, le cui cifre potranno comparire quando le relative pratiche avranno terminato il loro iter. Si tratta dei contributi a copertura dei maggiori costi per il primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale.

Riguardo a investimenti nelle attrezzature, alla domanda per circa un miliardo di materiali la Regione ha risposto con 221 milioni, che ancora non si vedono perchè l'assegnazione fa difficoltà a uscire dai cassetti della Corte dei Conti. Ciò significa che, con l'inflazione galoppante, non sarà possibile nemmeno acquistare con quei soldi quanto era stato preventivato (un apparecchio telecomandato per la radiologia, un esofagoduodenoscopio e una fonte luminosa per la divisione di medicina). Le uniche attrezzature che l'ospedale sarà in grado di acquistare quest'anno (con i soldi risparmiati sulla spesa corrente nel 1980) saranno un pletismografo per la divisione pneumologica, un sigmoidoscopio e un tester per la glicemia e l'ematocrito per la divisione medica.

Nel libro dei sogni degli amministratori ospedalieri figura anche un incremento dell'organico, con l'istituzione di un posto di psicologo e di terapista della riabilitazione per meglio qualificare il servizio di pneumologia e di un tecnico di radiologia per poter sopperire all'aumento delle richieste di prestazioni nel settore. Inoltre, la trasformazione dell'ambulatorio diabetologico in centro sociale con organico a sè stante, infine la consulenza di uno specialista per l'apertura di un ambulatorio allergologico e di uno specialista di chirurgia toracica per la divisione pneumotisiologica.

Una nota di soddisfazione è l'inizio dei lavori per il secondo lotto dell'ampliamento (necessario per altro per accedere ai servizi previsti nel primo), che si dovrebbe completare entro l'anno.

carnaval do bean

Beano, in occasione del recente carnevale, ha voluto dare una prova della sua vitalità.

Un gruppo di amici si sono dati da fare per preparare una "Nave delle meraviglie", dando vita a un momento gioioso di intensa vita paesana.

L'allegria del gruppo non si è fermata solo in paese o nel capoluogo, ma ha varcato i confini del comprensorio codroipese, destando in tutti consensi ed apprezzamenti.

Dopo il carnevale, il gruppo si è ritrovato al completo ad una cena durante la quale ha rinnovato l'impegno di ripetere il prossimo anno la bella esperienza con nuove idee e con ancora più preparazione.

gli escursionisti presto in montagna

Sono ben 101 i soci del neo costituito Gruppo escursionisti codroipesi, che presto dovrebbe diventare sottosezione del Club alpino italiano.

E' stato il dott. Paolo Tonutti a promuovere nello scorso dicembre, con una lettera pubblicata sul nostro periodico, l'incontro tra gli appassionati delle passeggiate alpine residenti nella zona.

A quel primo appello avevano risposto una cinquantina di persone, che il 18 gennaio, nel corso di una prima riunione, avevano dato vita a un comitato organizzatore, affidandogli il compito di studiare e portare a compimento la prima attività organizzativa del sodalizio.

Nuova assemblea, domenica 29 marzo, per informare gli iscritti sui passi avanti compiuti. Il gruppo ha trovato una sistemazione provvisoria nei locali parrocchiali che già ospitano le Acli, in via S. Maria Maggiore 3, sede in cui ogni martedì e venerdì, dalle 19 alle 20, potranno essere assunte tutte le informazioni sull'attività del sodalizio.

Gli escursionisti codroipesi si sono per ora iscritti alla Società alpina friulana, ma hanno inoltrato domanda al Cai per divenire una sottosezione autonoma.

Per quest'anno il gruppo organizzerà delle escursioni in massa ma con itinerari diversi. Ciò significa che assieme, in pullman, i soci saranno portati a un comune punto di partenza, dal quale si dirameranno itinerari comprendenti gradi di difficoltà diversi a seconda delle capacità e delle possibilità di ciascun escursionista. La prima uscita comune è prevista per il 26 aprile. Successivamente, da maggio a ottobre, ne sono state previste un'altra decina, sia sulle montagne della nostra Regione che in Cadore.

Il comitato organizzatore ha illustrato ai soci quella che sarà, dopo le escursioni in massa, l'attività più impegnativa cui il sodalizio si dedicherà: studio e organizzazione di escursioni per gruppi omogenei (in quanto a capacità e possibilità di marcia) di uno o più giorni con soste in rifugi o bivacchi; informazione dettagliata su tutti gli itinerari e i soggiorni alpini della nostra Regione e del Cadore; proiezioni di filmati sull'attività alpinistica; creazione di una biblioteca specializzata; informazione ai soci sulle norme igieniche, dietetiche e di sicurezza, nonchè sull'equipaggiamento, per le escursioni in montagna.

non gettare la carta!

Per il quarto anno consecutivo l'Associazione "Le 4 Fontane" organizza nel le scuole codroipesi la raccolta della carta. E' indubbiamente un modo intelligente per sensibilizzare la popolazione, cominciando dai ragazzi, sulla opportunità di non disperdere un patrimonio qual è la carta usata ma di possibile riciclaggio.

Quest'anno il gruppo degli ecologi codroipesi ha trovato la collaborazione della Banca Popolare di Codroipo e dell'amministrazione comunale per l'acquisto e la collocazione fissa di box in lamiera nei cortili delle scuole. Il ricavato dalla vendita della carta sarà devoluto ad associazioni assistenziali operanti in loco e in parte per eventuali esigenze didattiche.

La raccolta della carta non sarà limitata alle scuole. Anche i privati infatti potranno, il sabato pomeriggio, portare la carta, che sarà ricevuta dai ragazzi aderenti al gruppo giovanile dell'associazione.

antiquariato in villa

L'appuntamento primaverile della Mostra-Mercato dell'antiquariato di Villa Manin è ormai imminente. Dal 24 (ore 15) al 26 aprile la dimora estiva dell'ultimo Doge rivivrà l'atmosfera delle grandi occasioni, non solo per la presenza di antiquari che giungeranno da tutta Italia (Napoli, Roma, Genova, Torino, Verona, Padova, Treviso, Trieste), ma anche per la stagione particolarmente favorevole, in bilico tra le ultime escursioni in montagna e i primi approcci con il mare. In questa edizione, che è la quindicesima della serie (con tre tornate annuali si punta sulla qualità e non sulla quantità) gli espositori saranno oltre settanta: vi è inoltre un certo ricambio nelle presenze, anche per vitalizzare l'iniziativa e offrire "materia prima" sempre più varia ed articolata.

Come è noto, la mostra mercato, che inizialmente occupava solo le due barchesse ha "preso possesso" anche del nucleo gentilizio della villa, dove trovano ubicazione banchi dell'oreficeria, delle stampe, dei disegni e dell'oggettistica, in una ambietazione non contrastante ma rispettosa della cornice monumentale.

Come sempre le proposte degli antiquari saranno allettanti anche per chi non ha interesse all'acquisto in quanto stimolano le conoscenze, educano il gusto e rappresentano motivo di scoperta e conquista personale.

Naturalmente la parte del leone sarà fatta dai collezionisti, spesso alla ricerca affannosa della tessera mancante nel mosaico della propria collezione; ma sarà una festa anche per gli appassionati in genere, che vedono nel pezzo antico non solo un "bene rifugio" contro la svalutazione, ma il mezzo di personalizzare l'ambiente domestico, eludendo la standardizzazione e l'anonimato. Il calore antico del pezzo d'epoca qualifica la casa e rappresenta un importante veicolo culturale e di sensibilizzazione.

La Villa Manin è quindi pronta ad accogliere la folla dei grandi appuntamenti. Oltre alla Mostra Mercato dell'antiquariato il visitatore potrà visitare la mostra regionale del libro d'arte curata dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia e le sezioni museologiche: la cappella, la scuderia, l'armeria antica, nonchè il parco, ricco di statue e sommerso da un mare di narcisi.

"andrea in tre giorni"

Con "Andrea in tre giorni", lo scrittore codroipese Amedeo Giacomini è tornato alla narrativa. E', questo, il suo secondo romanzo, dopo "Manovre" che lo vide esordire una decine d'anni fa destando un notevole interesse nella critica.

"Andrea in tre giorni" è la storia di un insegnante di estrazione contadina e cattolica che, iscritto e fermamente credente nel partito comunista, si sente frustrato e snobbato dallo "establishment" e dalla burocrazia dello stesso. Nel tentativo di dimostrarsi superiore, intellettalmente e ideologicamente, ai burocrati che sono ormai adagiati in un cliché piccolo-borghese, contribuisce con il suo insegnamento e il suo esempio a porre i suoi studenti sulla strada della violenza omicida - suicida.

pro loco: non solo "donna di servizo"

La Pro loco e la comunità codroipese vogliono contare di più nel contesto della Villa Manin di Passariano.

Lo ha affermato ancora una volta il presidente del sodalizio, dott. Renato Gruarin, ai soci riuniti in assemblea nella sala consiliare del municipio. "Vogliamo farci interlocutori con l'Amministrazione regionale - ha detto Gruarin - per proporre una gestione interdisciplinare della villa al fine di coinvolgere competenze e interessi di carattere scientifico, artistico, tecnico e amministrativo nell'interesse della più vasta comunità regionale, perchè Villa Manin possa sempre meglio svolgere le funzioni che le sue caratteristiche le consentono e che il pubblico denaro in essa investito moralmente richiede".

La proposizione del presidente è stata favorevolmente accolta dai soci, tra i quali diversi amministratori comunali di tutte le parti politiche.

In altre parole la Pro loco codroipese non vuole essere più soltanto la "donna di servizio" della Villa di Passariano (custodia e manutenzione del complesso sono infatti i compiti che la Regione ha delegato al sodalizio), ma vuole vedersi riconosciuto il suo ruolo di promotrice di iniziative artistiche, culturali e turistiche nell'ambito della villa stessa, con tutti i crismi legali necessari. Tutto ciò per chiudere per sempre questo periodo troppo lungo, durante il quale la presenza della Pro loco in Villa (e con essa della comunità codroipese) è stata semplicemente "tollerata".

Riguardo ai programmi futuri, Gruarin ha prospettato una possibile revisione dei livelli qualitativi degli spettacoli da proporre per l'Estate musicale, a causa delle rigidità nell'intervento finanziario regionale e in seguito al disavanzo economico registrato nel 1980, per la prima volta dopo sette anni di attività, dovuto essenzialmente alle avverse condizioni atmosferiche. I soci però si sono espressi per il mantenimento del livello artistico fino ad ora proposto.

a scuola pensando al lavoro

L'Istituto tecnico commerciale "Jacopo Linussio" di Codroipo, in collaborazione con la locale Associazione dei commercianti, ha organizzato un corso per i suoi studenti sul tema "Il modello 740 e la dichiarazione dei redditi".

Le lezioni hanno avuto inizio il 26 marzo e si protrarranno sino al 15 aprile. A tenerle sono stati chiamati due esperti, il rag. Pierangelo Mangiarotti, direttore dell'Associazione commercianti, e il commercialista dott. Diego Gasparini.

L'iniziativa si inserisce in un programma più ampio, che ha preso avvio l'anno scorso con una serie di lezioni sull'imposta sul valore aggiunto e che si propone come obiettivo quello di una maggiore qualificazione professionale degli studenti e di un loro tendenziale avvicinamento al mondo del lavoro, congiuntamente a una più stretta collaborazione tra scuola, operatori economici e tecnici di settore.

L'aggiornamento professionale proseguirà in futuro intensificando i già collaudati rapporti con alcuni istituti di credito locali, con l'Associazione piccole industrie e mediante visite ad alcune aziende e compagnie di assicurazioni della Regione.

un monumento che fa parlare

"Semplicemente avvilente", "un'offesa al più elementare buon senso", "un colpo alla schiena di chi opera, con la miseria dei mezzi a disposizone, per la crescita culturale della popolazione", "in Comune ti ridono dietro se chiedi che una strada venga dedicata a don Vito Zoratti e sono condiscendenti scandalosamente verso queste iniziative a dir poco balorde". Questo, un piccolo florilegio del contro.

Dall'altra parte: "E' il vero rappresentante della cultura popolare", "la presenza di migliaia di persone avvalora la tesi che la cultura non é soltanto quella d'élite, ma quella compresa da tutti".

Il lettore avrà capito che ci riferiamo a Jacun dai Zeis, o meglio al monumento che il Comitato per il folclore friulano, di cui è animatore l'arciprete mons. Copolutti, gli ha innalzato alle Quattro fontane in via Circonvallazione sud.

E' stato inaugurato domenica 11 gennaio in concomitanza con il "Fogoròn", alla presenza di almeno duemila persone provenienti da tutto il Friuli, attirate da una giornata splendida ancorchè fredda e, bisogna dirlo, dalla mancanza di altre manifestazioni di rilievo, quel giorno, in Friuli.

Il Comitato promotore ha avuto la bella idea di invitare, a fare da "padrino" alla manifestazione, il professor Ottavio Valerio, al quale è stato consegnato il primo premio Jacun dai Zeis per le personalità che onorano il Friuli. Un premio a Ottavio Valerio non è mai sprecato e il professore ha saputo ricambiare "motivando", come prima di lui nessuno del Comitato era riuscito a fare, il monumento al cestaio di Talmassons.

"Onorando la cultura popolare (nella fattispecie la figura di Jacun dai Zeis, ndr) - ha detto Valerio - si onora anche la cultura maggiore, che dalla tradizione popolare ha attinto come a una fonte per creare le opere di maggior valore".

Parole sacrosante. Soltanto che a molti resta il dubbio circa l'entità dell'onore, ovvero se è giustificato un monumento in pietra di dimensioni anche vistose (opera, per la cronaca, artisticamente discreta, dello scultore vicentino Claudio Zanetti) dedicato a un personaggio che, tra l'altro, non era nemmeno di Codroipo.

il sud si può conoscere andandolo ad aiutare

Difficilmente lo avrebbero fatto lavorando, come si dice, "sotto padrone". Insensibili al freddo, al vento, alla pioggia, alla neve hanno lavorato e sodo anche per dieci giorni dal 3 al 12 dicembre scorsi, a insediare alloggi prefabbricati con tutte le infrastrutture, capaci di ospitare cinquecento persone e avviate le infrastrutture per l'insediamento di altrettanti prefabbricati. Dieci giovani (se non tutti di età, senz'altro di spirito) codroipesi hanno così espresso la loro solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre scorso, nel Meridione d'Italia.

Sono Sandro Bressanutti, Renzo Chiarcossi, Gianmichele Dorotea, Luciano Lena, Silvana Martina, Antonio Mele, Roberto Minini, Paola Pandolfo, Paola Zebi e il dott. Renato Gruarin.

Resi autosufficienti dall'amministrazione comunale e dotati di due furgoni messi a loro disposizione dalle ditte Mangiarotti e Bortolotti, si sono aggregati alla colonna di Radio Effe, che comprendeva altri sessanta volontari della provincia di Udine, con destinazione Forino, in provincia di Avellino: un grosso paese di 4 mila abitanti, a undici chilometri dal capoluogo irpino, a 420 metri di altezza sul mare, nessun morto nel sisma, ma il 50 per cento delle case lesionate e inabitabili.

La non conoscenza dell'ambiente e la tradizionale diffidenza "etnica" ha fatto sì che i nostri, almeno nei primi giorni, nei momenti di pausa del lavoro (particolarmente massacrante, oltre che per le proibitive condizioni meteorologiche, anche perchè inusuale per la gran parte di essi: facevano i carpentieri, i muratori, i manovali, alcuni anche i tecnici, come i due geometri Chiarcossi e Lena, ma tutti sgobbavano), si interrogassero gli uni con gli altri per non andare a senso unico nei giudizi.

Le "fobie" etniche conscie ed inconscie non sono durate a lungo. Il gruppo codroipese infatti ha imparato a conoscere e ad apprezzare quella gente nel volgere di breve tempo. I contatti con l'autorità e con la popolazione sono stati subito aperti e cordiali, i rapporti di estrema disponibilità, di infinita gratitudine e riconoscenza.

Una sera, ad esempio, i geometri Chiarcossi e Lena, esperti ormai in "dopo terremoti" per l'opera svolta per lungo tempo nelle nostre zone disastrate, hanno illustrato le loro esperienza al consiglio comunale di Forino riunito in seduta straordinaria. Per quelle autorità si trattava delle prime informazioni pratiche sul dopo-sisma.

Abbandonato un pomeriggio il cantiere, con il dott. Gianni Petrulio, medico condotto del vicino comune di Contrada, il dott. Gruarin, servendosi di uno dei furgoni a disposizione del gruppo codroipese, ha raggiunto per primo un nucleo di case a San Mango dopo due settimane dalle scosse. Gli abitanti, una ventina di donne, vecchi e qualche bambino, dormivano nella paglia, all'aperto, sotto una tettoia. Viveri ne avevano, mancava l'acqua e il dott. Gruarin lasciò loro i bidoni di cui il gruppo, nella sua autosufficienza, disponeva.

Potrebbe sembrare un gesto da nulla, questo, a chi non ha vissuto i momenti di stanchezza fisica e di tensione nervosa che il duro lavoro e i programmi di attività provocavano. Ma l'atto di generosità compiuto da un componente senza l'approvazione preventiva (del resto impossibile) degli altri ha provocato appena reso noto un dibattito nel gruppo, per il quale l'autonomia più completa (nemmeno un goccio d'acqua doveva essere chiesto ai terremotati) era assurta quasi a feticcio religioso.

Si è trattato ovviamente di una discussione brevissima, ma significativa, conclusa con l'approvazione generale e una pizza per tutti, a proprie spese, s'intende. A proposito di spese, il gruppo era stato dotato dall'amministrazione comunale di mezzo milione di lire. Al ritorno i soldi sono stati riconsegnati, tutti, al sindaco.

Al dottor Gruarin, che è stato un po' il fratello maggiore nel gruppo dei volontari, abbiamo chiesto un'impressione sull'esperienza vissuta in Irpinia: "La grande generosità di cui i giovani sono capaci, che li trasforma, quando si vedono impegnati in azioni pulite".

in giugno 50 anni dell'ana

Il tradizionale appuntamento annuale di fine anno delle penne nere codroipesi si è tenuto quest'anno nella sala dell'ex cinema Italia. Come al solito i soci dell'Ana sono stati numerosi all'appuntamento con le relazioni del presidente Giavedoni e del segretario Comuzzi. Questa volta era presente anche il presidente provinciale cav. Masarotti, il quale ha fra l'altro sollecitato anche i soci di Codroipo a una più sensibile collaborazione con gli alpini alle armi. Masarotti ha naturalmente parlato anche del terremoto in Sud Italia facendo presente a tal proposito che i friulani hanno il dovere di non scordarsi la promessa che "Il Friuli non dimentica".

Lauro Giavedoni, l'attivissimo presidente del gruppo, ha fatto un'excursus della molta attività svolta durante il 1980, tendente sempre a rafforzare i vincoli di amicizia fra gli associati e con altri gruppi. Ha icordato al riguardo la commemorazione di Nikolajewka e l'annuale cena dei soci in gennaio, l'organizzazione della riuscitissima Pasquetta alpina, la folta partecipazione al raduno di Genova, la gita sociale a Cima Grappa, la collaborazione per la festa dell'emigrante e per il gemellaggio del coro Candotti con il gruppo corale e strumentale polacco di Stettino.

Giavedoni ha poi illustrato il programma di massima per il 1981 che culminerà, in giugno, con la celebrazione del cinquantenario del gruppo codroipese.

Il bilancio (chiuso in attivo come sempre) è stato esposto dal tesoriere Giuseppe Comuzzi, che ha anche invitato i soci a partecipare più numerosi al giuramento mensile delle reclute del Vicenza. Successivamente, il 24 gennaio, gli alpini codroipesi hanno rinnovato la loro tradizionale 'festa in amiglia" in occasione dell'anniversario di Nikolaiewka. Hanno assistito alla messa celebrata in friulano da mons. Copolutti e accompagnata dal coro Candotti in memoria di tutti gli alpini deceduti in guerra e in pace e poi hanno dato vita alla tradizionale cena sociale.

friuli nell'arte

Dopo un concorso fotografico nello scorso novembre e un concorso di disegni e temi in friulano per i bambini delle elementari, poco prima di Natale, il Gruppo amici codroipesi si ripresenta ora all'attenzione del pubblico organizzando un nuovo concorso sul tema "Friuli: aspetti e tradizioni". Il premio, libero a tutti e senza limiti di età, si articola in tre sezioni: saggistica, pittura, letteratura.

Per la prima sezione gli argomenti da trattare sono le bellezze della flora e della fauna friulane; Friuli: culla di tradizioni; su e giù per i castelli del Friuli. Nella sezione della pittura gli argomenti oggetto del concorso sono gli aspetti della vita friulana, i castelli e le ville del Friuli. Libero, invece, il tema della terza sezione. Poesie e racconti dovranno essere in lingua friulana e inediti.

La scadenza per la presentazione delle opere è stata fissata al 30 aprile 1981. La consegna degli elaborati potrà avvenire nei giorni di martedì, giovedì venerdì e sabato dalle ore 16 alle 19 nella sede del Gruppo amici codroipesi in via S. Maria Maggiore, 3.

a funghi in villa con l'obiettivo

Al termine di una appassionante ricerca durata quasi un anno, Ennio Cautero, presidente dei micologi codroipesi, ha presentato nel salone delle conferenze di Villa Manin, i funghi del parco della dimora dogale di Passariano.

Cautero ha mostrato, con diapositive, circa centotrenta specie di funghi superiori, reperite sotto le piante e nei prati che costituiscono il suggestivo ambiente della Villa e fotografate nel loro habitat naturale.

Presentando il suo lavoro, il presidente dei micologi codroipesi ha spiegato ai soci e al pubblico (insolitamente numeroso per questo genere di manifestazioni) che gli è stato possibile inquadrare un numero di specie superiore a ogni aspettativa, tenuto conto anche del fatto che, in una ricerca a carattere dilettantistico, in base ai soli caratteri morfologici, é stato possibile classificare solo una parte dei reperti. In numero più che sufficiente, però, per dimostrare che il parco della Villa, con la sua varietà di piante, costituisce un interessantissimo ambiente di studio per quanto riguarda la micologia.

Ulteriore prova ne è il fatto che, fra le specie incontrate, figurano esemplari poco conosciuti e addirittura rari: fra gli altri un gasteromicete, il Myriostoma Coliforme, che non era mai stato segnalato nella nostra regione, nè in quelle vicine, una specie di Russule di cui non si trova riscontro nella letteratura micologica e infine una interessante serie di Boleti di non facile interpretazione.

Lepiota Rhacodes. (Michelotto)

ora ci si può curare con i campi magnetici

La magnetoterapia, un nuovo metodo di cura dei dolori articolari e delle traumatologie sportive, ora attuabile anche a Codroipo.

Sulla scia delle varie iniziative dello stesso genere sorte di recente nella nostra regione e in molte città italiane, è stato aperto in questi giorni a Codroipo, in via 24 maggio 80 (telefono 904558), un centro di magnetoterapia.

Alla domanda di molti - di che cosa si tratta? - potemmo rispondere che la magnetoterapia è una varietà di fisioterapia che si basa sulla utilizzazione di un campo magnetico emesso da una macchina.

Da numerose sperimentazioni condotte in alcuni istituti universitari italiani e stranieri e dai risultati ottenuti nei vari centri di magnetoterapia che vantano già qualche anno di esperienza, questa metodica sembra essere decisamente superiore alle altre forme di terapia fisica oggi esistenti, oltre ad avere un campo di applicazione notevolmente più ampio. Si va infatti dal campo estetico (cura dell'acne e degli altri inestetismi cutanei) a quello più propriamente medico: dolori articolari e traumatologia sportiva.

E' in questi due ultimi campi, in particolare, che dalle casistiche a disposizione, sembra esplicarsi il massimo di attività di questo apparecchio. Sono inoltre in fase di studio altre possibili applicazioni nel campo della medicina psicosomatica.

Come è possibile - è lecito a questo punto chiedersi - che uno stesso apparecchio possa agire in un campo così vasto di situazioni differenti?

La risposta è che il campo magnetico indotto dalla macchina, agendo sulla polarità delle cellule (la cellula è sede di svariati fenomeni elettrici come dimostra la registrazione degli [illegible]ssi quali si ha nell'elettrocardiografia, elettroencefalografia, elettromiografia, eccetera), ripristina un equilibrio per cause diverse alterato. E dato che tutti gli organi sono costituiti da cellule, ecco perchè la magnetoterapia influenza quasi tutti gli organi.

E' importante precisare, comunque, che si tratta di una terapia principalmente sintomatica, cioé che attenua o fa scomparire per un periodo più o meno lungo i sintomi della malattia. E' anche ovvio che, come per tutte le terapie, fisiche o farmacologiche che siano, le percentuali di remissione o di guarigione sono le più varie, dipendendo dalla cronicità dei disturbi, dalla regolarità delle applicazioni, dalle condizioni generali del paziente.

C'è anche una piccola percentuale di casi in cui non si ha alcuna risposta, soprattutto nel caso di patologie croniche caratterizzate da notevoli alterazioni anatomiche o funzionali.

Il trattamento con magnetoterapia è estremamente semplice e privo di qualsiasi rischio. Il paziente si sottopone a visita medica preventiva che si svolge presso lo stesso Centro; viene quindi preparata una scheda individuale che inserita nella struttura computerizzata dell'apparecchio darà automaticamente i tempi e l'intensità di applicazione. Il paziente si stende quindi su un lettino e una specie di grosso cilindro scorre sopra di lui, creando il campo magnetico che è alla base dell'azione terapeutica.

Uniche controindicazioni a questa terapia sono: l'essere portatori di pace - maker (stimolatore cardiaco) e l'avere malattie trombotiche o emorragiche in atto.

in ottobre con il «candotti» convegno sulla polifonia

L'istituzione culturale di maggior prestigio, a Codroipo, è indubbiamente il coro Candotti, la cui attività, come è noto, è indirizzata prima di tutto all'acculturamento musicale dei suoi componenti e poi alla diffusione delle conoscenze acquisite, mediante l'esecuzione dei pubblici concerti, l'incisione di dischi, le registrazioni radiofoniche e televisive e così via.

Nello scorso settembre il gruppo corale ha compiuto i dieci anni di vita. La ricorrenza è stata festeggiata con l'organizzazione di una manifestazione di rilevante valore culturale che ha destato interesse in tutta l'Italia musicale: la prima edizione del concorso di elaborazione corale di temi popolari friulani. Una iniziativa suggerita dal direttore del coro, il maestro don Gilberto Pressacco, e portata avanti dal gruppo musicale in collaborazione con l'amministrazione civica codroipese.

Non è stato però l'unico impegno nel corso del 1980, come ha ricordato il presidente del coro, Luciano Gallai, durante l'assemblea dei soci. Gallai ha infatti ricordato il concerto tenuto a Cividale in occasione del Congresso internazionale di musicologia sulla polifonia primitiva (e di questo specifico settore musicale il coro Candotti è un vero, e forse l'unico, esperto), lo scambio culturale con il coro polacco di Stettino, la partecipazione alla Rassegna internazionale di Barcellona, i vari concerti tenuti nella regione e la trasferta di Lucca. Tutti impegni, ha detto Gallai, che il coro ha saputo affrontare con serietà e dedizione dimostrando affiatamento e preparazione.

Il programma per il 1981 è stato illustrato dal maestro don Pressacco: un concerto a Palmanova, la partecipazione alle serate concertistiche organizzate dagli Amici della Musica di Udine per commemorare il maestro Piero Pezzè e l'o ganizzazione di un convegno di mu cologia sulla polifonia friulana tra Um nesimo e Rinascimento, che si terrà Codroipo nel mese di ottobre, in occ sione della terza rassegna corale. D Pressacco ha anche proposto l'incis ne di un nuovo long playing di polifo e folclore del Friuli per continuare il scorso avviato con il disco inciso 1978.

Al termine dei lavori è stato rinno to il direttivo del sodalizio canoro. Pr sidente è stato confermato Lucia Gallai, vice presidente Bruno Biscont cassiera Agnese Piccini, segretaria Ma Eugenia Turco, consiglieri Carlo Lom ro, Milvio Trevisan, Franco Venier, M ria Burlon, Maria Rossi; probiviri An lo Macor (presidente), Alfredo Scod laro e Marina Savonitto.

teatro a biauzzo

Un pubblico eccezionale ha gremito la palestra Mazzorini di Biauzzo per assistere allo spettacolo presentato dalla "Gnove compagnie teatrâl di Blaûs".

La serata è stata fra le più riuscite e ha visto una brillante esibizione dei giovani attori del gruppo, diretti con abilità dall'appassionato Milio Petegul. La prima parte ha riguardato una rappresentazione storica. E' stata infatti rievocata la giornata del grande bombardamento che ha subito Biauzzo nell'ultima guerra, con la presentazione dell'avvenimento che gli anziani non hanno dimenticato: "... in che dì dal 16 di zenâr 1944".

Molto apprezzata in questa rievocazione la fedele ricostruzione degli episodi e la non facile preparazione degli effetti visivi e sonori nel finale.

Nell'intervallo ha fatto la sua comparsa il coro della frazione diretto da Pagotto che ha cantato alcune villotte di buon effetto.

Il riuscito appuntamento con il teatro popolare si è chiuso con la presentazione, nella seconda parte dello spettacolo, di due farse: "La volp a piert il pêl ma no il vizi" e "Butinle in stajare" le cui battute a pronto effetto hanno divertito grandi e piccoli.

In apertura aveva ricordato gli scopi dell'iniziativa e l'occasione di questo momento d'incontro degli abitanti della frazione il parroco don Pietro.

«codroipo»: un libro per conoscerci meglio

"Il libro che non avevamo per conoscere Codroipo" recita la locandina che lo presenta nelle rivendite; "un libro utile" lo ha definito lo scrittore Elio Bartolini presentandolo a un pubblico di oltre duecento persone nella sala delle conferenze della Villa Manin.

Si tratta della monografia "Codroipo" che, promossa dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo ed edita dalla Cooperativa editoriale "Il Ponte", è uscita da pochi giorni dai tipi dello stabilimento grafico Del Bianco di Udine.

Presentato in elegante veste tipografica e con una impostazione grafica decisamente felice, pur nella sua semplicità che la rende ancor più valida, il libro (272 pagine in formato di cm. 23 x 29) è diviso in una parte scritta e in una parte fotografica (270 foto d'epoca e di attualità).

Alla parte scritta hanno contribuito illustri personalità della cultura regionale, quali i professori Guido Barbina (geografia), Giuseppe Bergamini (arte), Giovanni Frau (linguistica), Cornelio Cesare Desinan (toponomastica) dell'Università di Udine, il prof. Gian Carlo Menis (storia), direttore del Centro di catalogazione di Passariano, il compianto storico codroipese don Vito Zoratti (usi e tradizioni) e, con un racconto, uno spaccato di vita codroipese tra le due guerre "... un martedì, una volta", lo stesso Elio Bartolini.

Nel presentarlo, lo scrittore codroipese ne ha rilevato il tono generale alto, però senza essere tecnicistico, salvo in quella parte in cui non poteva non esserlo (linguistica e toponomastica). Ma anche in questi capitoli il volume si presenta al lettore in toni quasi confidenziali, proprio per essere, come in effetti lo è, accessibile anche al profano.

Nonostante gli autori abbiano operato autonomamente ognuno nella propria sfera di competenza, il libro presenta un risultato unitario - ha detto ancora Bartolini - su una riverberanza di simpatia verso la "bona et grossa terra" di Codroipo.

Un libro utile - è stato detto -, un libro che mancava a Codroipo. In effetti, come dice il presidente della Pro loco, il dott. Renato Gruarin, nella presentazione, su Codroipo e sul suo territorio già parecchio era stato scritto nei tempi passati e in quelli più recenti: quello che mancava era un libro di sintesi, agile strumento di consultazione in grado di fornire le notizie e le immagini essenziali per la conoscenza delle strutture ambientali, storiche e culturali di Codroipo. Ora c'è.

Il suo prezzo, considerata la mole dell'opera, è popolare: 18.000 lire. Lo si può acquistare nelle librerie e nelle edicole di Codroipo oppure, durante l'orario di apertura, nella sede de "Il Ponte".

Lo si può anche ricevere a casa, sia in Italia che all'estero, per posta, compilando e spedendo alla Società editrice "Il Ponte" il tagliando pubblicato nella pagina a fianco.

CODROIPO

- Geografia
- Storia
- Arte
- Linguistica
- Toponomastica
- Vita di popolo
- Letteratura
- Economia e lavoro
- Immagini d'epoca
- 270 fotografie

DE PAULIS / DMT / CODROIPO

il libro che non avevamo per conoscere codroipo

Pro Loco Villa Manin **il ponte**

Vi prego di inviarmi n. .... copie del volume «CODROIPO» al prezzo di L. 20.000 cad. comprensivo delle spese di spedizione. Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce.

Cognome .... Nome ....

Via .... n. .... Cap. ....

Città ....

(Ritagliare e spedire in busta chiusa o cartolina Postale a: «IL PONTE», Via Leicht 6 33033 Codroipo/Ud/...)

basket : un prestigio che costa

A stagione agonistica ormai da tempo avviata, Codroipo cestistica ha ricevuto ben poche soddisfazioni, anzi, a parte i successi casalinghi della Ledisan, è il caso di parlare di delusione. La squadra maschile, infatti, ha chiuso mestamente la prima fase della serie C1, con un bilancio negativo oltre misura. Certamente gli appassionati si meritavano di più ma nell'ambiente parecchie cose sono cambiate: i risultati tardano a venire e la squadra è circondata dall'indifferenza degli sportivi che ormai disertano la palestra di via 4 Novembre. Una dimostrazione in più che la gente ha fame di basket "vincente" e mal sopporta di sostenere una pattuglia con l'acqua alla gola.

Quest'anno sulla panchina del Mobile siede Maurizio Ivancich, giovane e preparato tecnico udinese, proveniente dalla Cer. Dire che con la sua venuta a Codroipo le cose hanno cominciato a girare a vuoto è estrema faciloneria. Infatti il tecnico, che per altro ha sempre agito con indiscussa serietà professionale, è stato costretto a rivoluzionare tutto il gioco pazientemente costruito da Lenarduzzi nel vittorioso campionato scorso. Rispetto al passato torneo infatti i neroarancione hanno una panchina sensibilmente più debole: l'arrivo del solo Dominutti non è bastato a coprire i vuoti lasciati da due pedine come Cengarle e Pontisso. La società si è vista costretta a completare la rosa pescando dal vivaio.

Un rischio, certo, ma si è voluta seguire la via della valorizzazione dei propri elementi, fine primo dell'operato dirigenziale. Squadra, dunque, fatta in casa, tutta gente che parla lo stesso linguaggio, gente che raccoglie in palestra, prima che i tifosi, i propri amici, con i quali esce la sera o si ritrova in piazza all'ora dell'aperitivo. Gente che è costretta, malgrado tutto, a parcheggiare in un'area chiamata "semiprofessionismo", termine molto ambiguo nella pallacanestro nazionale.

E qui si cade nel solito discorso. E' risaputo che gli impianti di cui dispone il Codroipo basket club non sono all'altezza di ospitare un'attività agonistica di un certo livello. Negli ultimi anni molto è stato detto e scritto, ma nella prassi la palestra comunale viene concessa alla società "compatibilmente con le esigenze scolastiche", mentre al pubblico è addirittura preclusa, e chi da solo vuole praticare un paio di ore alla se mana di sano sport, è costretto ad e grare altrove.

In questo momento la costruzione un palazzetto dello sport pare pura u pia, in una Codroipo che non ha dim strato di sapere apprezzare e gestire co venientemente polisportivo e piscina c munale. Gli spettri di queste due ope pesano come una spada di Damocle s basket e su chi vuole vedere ques sport finalmente decollare a livello pr fessionistico. Già, perché di professio smo si deve parlare.

Non è possibile continuare ad oper re per "amor di sport" quando si gioc

Battendo il Cus Mowen di Pisa, la Ledisan si è assicurata, sabato 4 aprile, la permanenza nella serie A2 di basket, con due giornate di anticipo sulla fine del campionato.

E' stato un anno di sofferenze, ma la salvezza ha dimostrato che anche un vivaio tutto locale, come quello codroipese, quando c'è la passione e la competenza tecnica può fare miracoli. Tra le atlete protagoniste di questo eccezionale exploit, che è la permanenza in un campionato nazionale di basket a così alto livello, indubbiamente la Fabris e la Lovisoni, accanto alle quali vanno però ricordate tutte le altre, comprese quelle che in panchina hanno dato di volta in volta il loro apporto determinante.

Pisa e si è costretti a spese onerose che gli sponsors rimborsano solo in parte. C'è chi dice che Codroipo non è piazza per basket ad alto livello, che manca una mentalità professionistica da parte di tutta la cittadina, che trasferendo le due squadre a Udine o in altra città i risultati sarebbero maggiori! La critica è spietata, di quelle che fanno male, ma la diagnosi non fa una grinza.

Eppure, sfogliando i calendari della serie C1, si nota con piacere che la nostra squadra milita con le seconde formazioni di Venezia, Pesaro, Torino, o, in qualche caso, con le prime squadre di alcune metropoli, come Genova, Bari e Catania. Il prestigio c'è, indubbiamente, ma bisogna dimostrare di meritarlo. La pallacanestro nella nostra cittadina è un fenomeno, una realtà che non deve essere ignorata, pena la ricaduta nell'anonimato del basket di provincia. E i dirigenti di via Balilla una mano se la aspettano dal pubblico, anche da quelli appassionati che, pur credendo in questo sport, alla vista del cartello L. 2.000 sulla soglia della palestra, hanno pensato che forse non ne valeva la pena.

E.B.

con sanson e dal cin la irma fa cin cin

(AG Fotocolor)

Quando la sezione di Codroipo dell'Udinese Club si muove, fa le cose in grande. Per la cena sociale ha invitato tutta l'Udinese, dirigenti compresi. L'invito è stato accolto dal presidente Teofilo Sanson, dall'amministratore delegato Franco Dal Cin, dal vice-presidente Angelo Da Dalt, dall'allenatore Giagnoni. E con dirigenti e tecnico, c'erano i giocatori Vriz, Pin, Fanesi e signora, Pradella, Maritozzi, il massaggiatore Franco Casarsa e signora.

Il saluto agli ospiti è stato portato dal presidente signora Irma Rodaro, che ha poi consegnato a Sanson, Dal Cin e Giagnoni portachiavi d'argento con l'effige della zebretta e ai giocatori e ai dirigenti bottigliette di grappa.

le vecchie glorie di nuovo in campo

Il calcio, per chi lo ha praticato con vera passione, è come un male incurabile a tutte le età e lo dimostrano anche i numerosi ex calciatori codroipesi riuniti nel club delle "vecchie glorie".

I componenti del sodalizio si sono riuniti in assemblea per fare un bilancio dell'attività che li ha visti impegnati nella scorsa annata e per concordare i programmi futuri. In apertura di riunione hanno ricordato l'ex presidente Gigi Molaro, scomparso circa un anno fa.

La preparazione in vista degli impegni futuri, è già cominciata, in quanto le "vecchie glorie" codroipesi hanno deciso di partecipare anche quest'anno al torneo regionale, che le ha viste finora sempre fra i protagonisti. Su invito del club jugoslavo di Isola d'Istria si recheranno a giocare, il 25 aprile, anche oltre confine, mentre non mancheranno, naturalmente, alcune amichevoli in varie occasioni.

Un sodalizio quindi, quello delle "vecchie glorie" codroipesi, che non si limita a ricordare l'antica e mai sopita passione soltanto dagli spalti di uno stadio, bensì la rinverdisce ogni stagione proprio sul terreno di gioco.

Al termine della riunone sono state rinnovate le cariche: presidente è stato eletto Raimondo Benvenuto, vice presidente Pietro De Lorenzi, segretario Adriano Giacomuzzi, consiglieri Ermenegildo Marchetti, Dorino Belluz, Guerrino Puzzoli e Ermes Frappa.

conferme ai vertici del gs. villa manin

Sono state distribuite le cariche in seno al consiglio direttivo del Gruppo sportivo Villa Manin di Codroipo.

Danilo Giacomel è stato riconfermato alla carica di presidente e Amo Masotti a quella di vice presidente.

La segreteria resta nelle mani di Enzo Peressini e così pure la cassa in quelle di Gianni Cautero. Delegato del consiglio per il settore dell'agonismo è stato nominato Gianni Brun, mentre del settore cicloturistico e amatoriale si interesseranno Francesco De Fazio, Franco Marchetti e Mario Lapedalina. Gli altri consiglieri sono Marco Balestra, Luciano Falaschi, Vittorio Gregoris, Pietro Parussini, Bruno Sgorlon, Ugo Tonizzo.

GIGANTE PRESIDENTE REGIONALE UBI-CONI

Fabio Gigante, già segretario e socio fondatore della Bocciofila Codroipese, commissario tecnico nazionale della Figb è da quest'anno il nuovo presidente regionale dei bocciofili unificati, vale a dire dell'Ubi-Coni. L'elezione di Gigante è un premio alla serietà, alla passione e alla competenza.

sarà proprio la volta buona?

Questa dovrebbe proprio essere la volta buona. Mentre andiamo in stampa il Codroipo attende il Mar/Ter di Cussignacco, squadra rivelazione del campionato di seconda categoria, per disputare quella che sarà, probabilmente, la partita chiave per la promozione nel girone D.

Il presidente Sergio Ciani fa gli scongiuri. Non si pronuncia in pronostici. "Quando la matematica dirà che siamo promossi - dice - faremo festa. Non prima". E' stato, comunque vada a finire (e sarebbe veramente un peccato che non finisse in gloria), un campionato decisamente splendido per i colori codroipesi, dopo un avvio incerto, per non dire paurosamente deludente.

Le speranze, in settembre erano molte, dopo che il consiglio direttivo aveva affidato a De Pol, ex allenatore delle formazioni giovanili, la conduzione della prima squadra. Le assenze di alcune pedine rivelatesi poi chiave nel prosieguo del torneo, la mancanza di ambientamento del portiere Nobile avevano fatto disperare dopo le prime tre o quattro gare.

Poi, tra i pali, Nobile si è rivelato quel portiere di sicura esperienza e di notevole capacità organizzativa nella retroguardia della squadra. La società si è assicurata la presenza dell'attaccante Job che ha affiancato Boccutti in un tandem macina reti. A novembre il Codroipo ha cominciato a vincere e poi non si è più fermato. Ha trovato sulla sua strada squadre agguerrite come la neo promossa Mar/Ter e il Ronchis di Latisana, ma non si è mai fatto distanziare, dopo essere risultato campione d'inverno, di più di un punto o due dalle avversarie dirette.

Ripetiamo, mentre scriviamo c'è ancora davanti l'ostacolo Mar/Ter. Se i biancorossi lo supereranno la promozione sarà cosa fatta. A quel punto sorgeranno altri problemi per Ciani & C. Il passaggio nella prima categoria dilettanti non potrà essere per il Codroipo soltanto una effimera illusione di una stagione. Dovrà essere una conferma del ritorno del capoluogo medio friulano nella élite del calcio regionale.

Sorgeranno, è evidente, problemi di diversa natura, di carattere tecnico, societario, economico, per favorire tale permanenza. Per questo già la società si sta muovendo, nella speranza evidentemente di una chiusura positiva dell'attuale campionato, alla ricerca di soluzioni che possano garantire un futuro di sicurezza per la squadra di calcio codroipese.

* * *

Nella foto Chr - il ponte, la formazione del Codroipo con alcuni dirigenti. In piedi da sinistra il presidente Ciani, Nobile, Bocutti, Benedetto, Mattiussi, Del Nin, Tonin M., Gregoris, l'allenatore De Pol, l'accompagnatore ufficiale Venier, il segnalinee Gandolfi; accosciati, Necchi, Misson, Gaetani, Jop, Viola, Bosco e Chiarparini.

in piscina a gonfie vele

E' iniziato decisamente bene l'anno per l'As Codroipo Nuoto, sia sotto il profilo organizzativo che tecnico. Numerose le presenze, nonostante i problemi non manchino, nei corsi pomeridiani per bambini e in quelli serali per adulti, a dimostrazione dell'impegno della società a propagandare l'attività natatoria nel Codroipese e nei comuni limitrofi.

Nello scorso mese di febbraio, per la prima volta, l'Ascn ha ospitato nella piscina comunale la coppa "Los Angeles" prova di qualificazione per le prossime Olimpiadi, riservata alla categoria Assoluti. La Codroipo Nuoto ha partecipato con buoni risultati in marzo con Barbara Scaini e Andrea Pittis al trofeo internazionale di Trento, dove ancora una volta l'ondina codroipese ha dimostrato il suo valore di dorsista giungendo, nonostante la scarsa preparazione dovuta a una malattia, con il tempo di 1'14" ad un soffio della finale.

Una grossa manifestazione, anche per Andrea Pittis, la partecipazione ad un trofeo così importante. Il giovanissimo atleta ha migliorato ancora una volta il suo tempo personale.

L'allenatore Angelo Paglia nutre molte speranze su questi atleti e si augura non siano i soli per portarli a risultati ancora migliori a patto che i ragazzi mantengano l'impegno finora dimostrato.

Nutrito il programma che la società ha varato per il prossimo futuro: il primo maggio, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, organizzerà il 5. trofeo città di Codroipo, al quale sono state invitate tutte le società della Regione; parteciperà inoltre al trofeo Umbria Verde di Assisi e a quelli di Modena e Padova. Infine, come ogni anno, i dirigenti e a quelli della società si sono trovati assieme a ragazzi e genitori per un pranzo sociale, durante il quale sono stati premiati dal presidente Moro e dall'allenatore Paglia gli atleti che si sono distinti nell'annata precedente: Rudy Taiariol, Roberto Gris, Andrea Pittis, Marco Carino, Nicoletta Martinelli, Patrizia Venuti e Barbara Scaini.

Andrea Pittis e Barbara Scaini

(Michelotto)

migliaia in bicicletta e in moto a villa manin

Un migliaio i cicloturisti, provenienti oltre che da tutta la regione, dal Veneto e perfino dall'Emilia; circa milleduecento i motociclisti, giunti da Bari, Taranto, Roma, Firenze, Torino, Milano, dall'Emilia Romagna, dal Veneto e, naturalmente, da tutto il Friuli, nonchè dalla Germania, dall'Austria e dalla Jugoslavia, che hanno partecipato domenica 5 aprile al raduno nazionale di cicloturismo e di motociclismo svolto nella Villa Manin di Passariano, con intermezzo nell'aerobase di Rivolto con l'esibizione delle Frecce Tricolori. La giornata su due ruote si è iniziata di buon mattino con una passeggiata dei cicloturisti verso San Daniele e Fagagna.

Alle 11, arrivo all'aeroporto, dove un quarto d'ora dopo erano raggiunti dai motociclisti che nel frattempo si erano radunati a Villa Manin. Accolti dal comandante della Pan, ten. col. Salvi, gli oltre duemila radunisti hanno potuto assistere a una spettacolare esibizione delle Frecce Tricolori.

Nel primo pomeriggio, sui gradini della Villa Manin, premiazioni alla presenza di autorità regionali e locali.

tennis con il comune

Dopo che una prima domanda di finanziamento è stata bocciata dalla Regione, il consiglio comunale di Codroipo ha approvato una seconda richiesta di finanziamento (di 50 milioni) per la costruzione di due campi da tennis.

Pare infatti che la richiesta di strutture da parte di coloro che praticano lo sport della racchetta siano piuttosto numerose. I due campi dovrebbero sorgere nella zona destinata alle attrezzature sportive.

con una sua palestra ripresa dei judoka

Con la ripresa dell'attività anche l'organico del club judoistico è stato ripristinato. La presidenza è stata affidata a Domenico Scolari, che sarà coadiuvato per l'attività di segreteria da Magda Zappetti De Mezzo.

Prima del 1976, quando per motivi logistici e organizzativi il club dovette sospendere l'attività i judoka codroipesi figuravano ai primi posti, soprattutto tra le leve giovanili, nelle graduatorie regionali. Ricordiamo, fra gli altri, il giovane Francesco Caria impegnato a Roma ai campionati nazionali. Ora il direttivo intende ripercorrere la strada compiuta a suo tempo per tornare ai livelli di allora. Un primo passo è l'essersi assicurati un pavimento fisso per il "tatami".

Dopo vari traslochi e un forzato periodo di inattività, finalmente il "tatami" dei judoka codroipesi ha trovato un parquet fisso disposto a ospitarlo: quello delle scuole elementari di piazza Dante. Il Judo club ha potuto così riprendere l'attività, con lezioni il lunedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19 per bambini e ragazzi e dalle 19 alle 20 per gli adulti. Oltre che la pratica sportiva dello judo i corsi prevedono anche lezioni di difesa personale.

Se vuoi vincere
Ciao
vieni ai Magazzini del Popolo

(Foto Socol)

Anche quest'anno ai Magazzini del Popolo a Codroipo, tra tutti coloro che acquisteranno dei jeans Pooh, verranno sorteggiati i ciclomotori "Ciao" della Piaggio.

Una ragione in più per visitare il reparto giovani dei Magazzini del Popolo.

Buona Pasqua

il ponte periodico del codroipese

SOTTOSCRIZIONE

il ponte ha bisogno anche di te

Puoi aderire alla sottoscrizione versando l'importo desiderato:

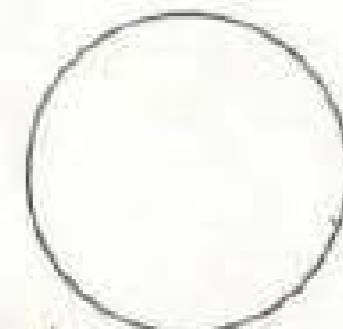
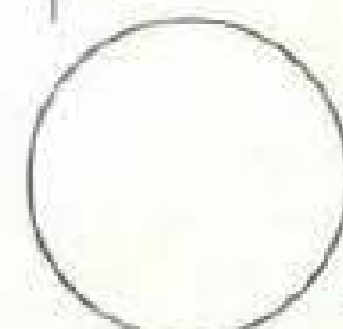
- tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo)

- tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento

- tramite assegno bancario/circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht

- direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e 30.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Cartellino del bollettario
Bollo a data
tassa data progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Bollo a data
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data progress. numero conto importo
Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127903

IMPORTANTE : non scrivere nella zona soprastante !

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

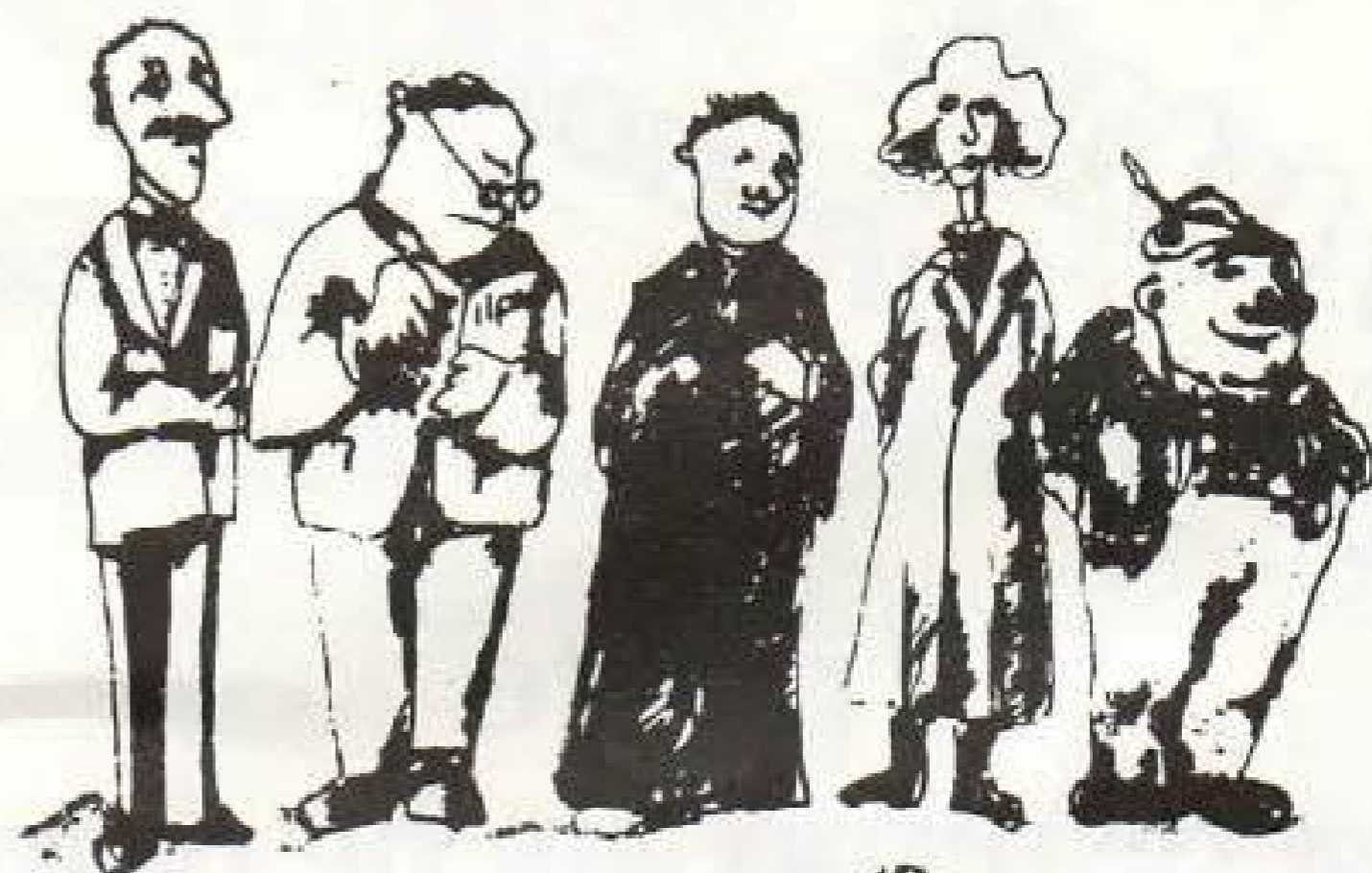
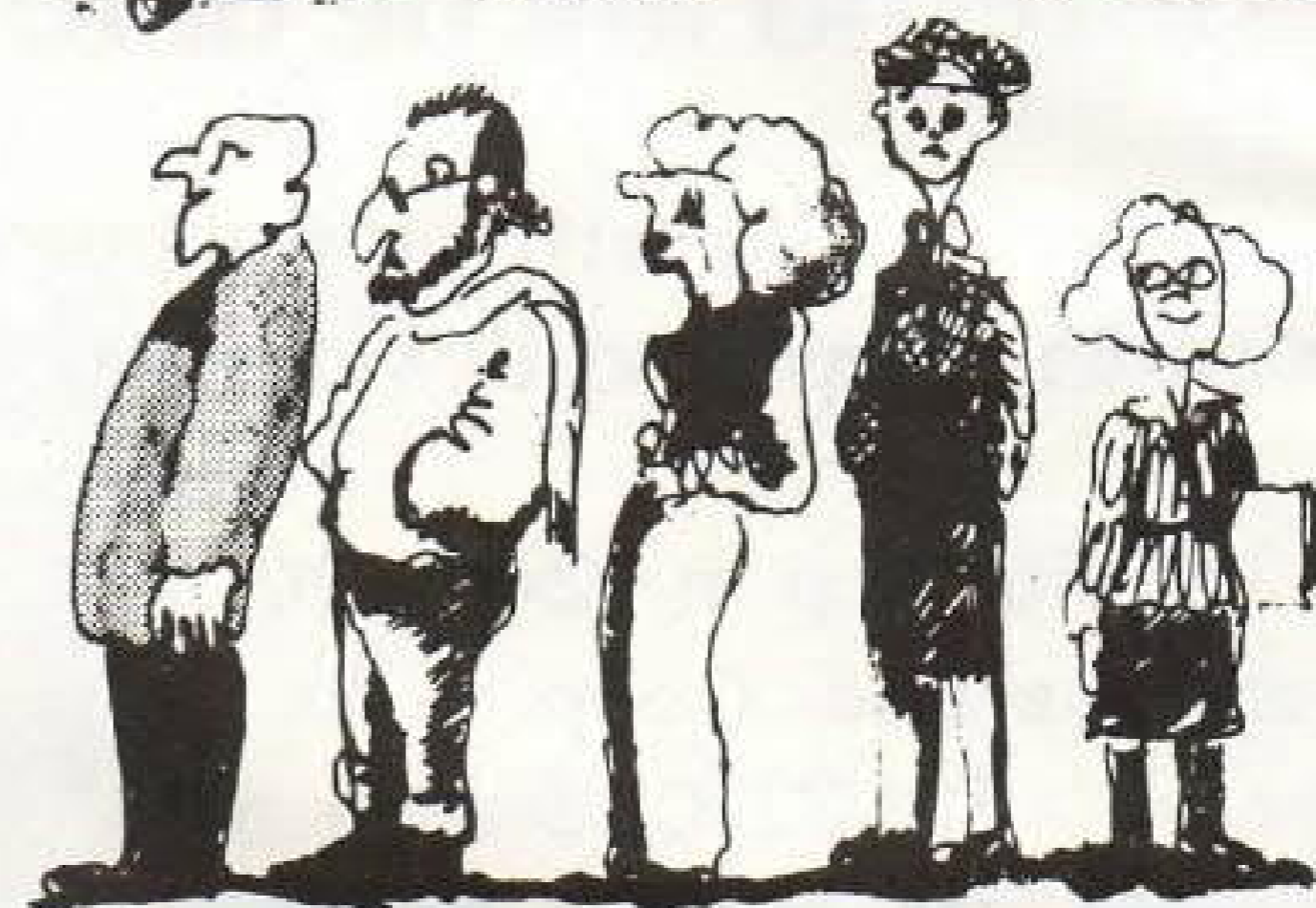
La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

SOTTOSCRIZIONE

"IL PONTE" 1981

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

vini eccellenti alla fiera ma ottime anche le torte

Una mostra agricola e una sfilata folcloristica hanno concluso domenica 22 marzo la Festa del vino di Bertiolo, che anche quest'anno ha richiamato una grande partecipazione popolare a testimonianza della felice formula dell'iniziativa.

La rassegna, organizzata in concorso tra la Pro loco, il Comune e il comitato promotore è venuta assumendo, negli anni, sempre maggiore importanza per la serietà e per la qualità dei vini che presenta.

Anche se al centro dell'attenzione resta, naturalmente, il vino, che i contadini di Bertiolo sanno mirabilmente produrre e che i chioschi fanno conoscere ai partecipanti della manifestazione, particolare successo ha ottenuto ancora una volta l'originale concorso delle torte che sono state anche esposte. Un'iniziativa che ha richiamato la partecipazione non soltanto delle massaie di Bertiolo ma anche d'un uomo.

Il primo premio assoluto è stato assegnato a Pina Paroni, al secondo posto Laura Lotti. Per il premio della bontà primi a pari merito Maria e Rosa Della Savia, secondo Maurizio Lotti. Per la qualità prime a pari merito Alda Grillo e Rosa Berton, seconda Delizia Veneruz. Per l'originalità prima Donatella Della Siega, seconda Orietta Mantoani. La commissione giudicatrice era composta da pasticceri locali e dal direttore della scuola alberghiera di Arta Terme, Amorindo Savoia.

Rispetto alle passate edizioni, quest'anno la rassegna ha presentato delle innovazioni nel regolamento della mostra e della degustazione dei vini. Gli organizzatori hanno preparato due serate "guidate" da quattro enologi e dai direttori della cantina sociale di Codroipo, Talotti, e dalla cantina centrale del Friuli di Bertiolo, Pittaro.

La "molla" che spinge la Pro loco di Bertiolo a organizzare la rassegna nonostante le difficoltà finanziarie è quella di far conoscere una viticoltura che rappresenta una grossa componente economica nella zona.

parziale per ora la rete idrica

Almeno per una parte della popolazione di Bertiolo, l'approvvigionamento idrico sarà in breve risolto. La Regione ha infatti stanziato un primo finanziamento di 290 milioni (sui 685 milioni previsti per le opere nell'intero capoluogo) con il quale saranno eseguiti i lavori del primo stralcio.

La pericolosità di inquinamento delle falde acquifere, che ancora sono l'unica risorsa idrica del paese, è stata quindi riconosciuta, ma soltanto parzialmente il problema ha potuto trovare soluzione. L'auspicio è che presto la Regione stanzi anche gli altri fondi necessari affinchè il Consorzio dell'acquedotto possa in breve completare l'intera rete.

tre gemelli nella stalla

Certi lieti eventi non accadono tutti i giorni. Erano trent'anni, infatti, che non si assisteva a parti trigemini nelle stalle del bertiolese. E' accaduto, recentemente, all'allevatore Lino Bertolini di Pozzecco, che nella foto mostra con orgoglio le tre vitelline regalategli dalla "Stella".

un nuovo vigile

Il Comune di Bertiolo ha un nuovo vigile. E' Franco Schiavo, chiamato a coadiuvare il signor Paroni sia nel compito di messo che in quello di autista dell'autobus. Ma ora che sono in due, chissà che non riescano anche a fare, finalmente, i vigili urbani.

a virco scuola e casa pubblica

Una delle opere di carattere sociale più attese dalla popolazione di Virco, è la sistemazione dell'edificio scolastico del paese. Il consiglio comunale ne ha parlato di recente, quando ha approvato il progetto realizzato dall'architetto Franco Molinari, che prevede una spesa di cento milioni. In considerazione della notevole diminuzione della popolazione di Virco, la ristrutturazione dell'edificio non sarà necessariamente orientata all'attività scolastica, ma anche ad altri pubblici servizi.

Infatti l'amministrazione comunale si è già accordata con i responsabili della scuola e con i genitori per far si che il prossimo anno scolastico, con eccezione di una o due classi, gli alunni frequentino nel plesso di Pozzecco, mentre i bambini della scuola materna di questa frazione si recheranno nell'asilo di Virco.

da 50 anni una bella coppia

Da cinquant' anni, Teresa Malisan e Silvio Paroni, rispettivamente 72 e 76 primavere, formano una bellissima coppia. Hanno festeggiato le nozze d' oro nella chiesa parrocchiale di Bertiolo, il loro paese, con una messa celebrata dal parroco don Schif. Erano presenti tre dei loro figlioli e un nugolo di nipotini. Uno di loro, ha ricordato ai nonni la commozione di cinquant' anni prima suonando all' organo la marcia nunziale e l' Ave Maria di Schubert.

cura radicale per i «bagolârs»

Cura radicale per le "Celtis perennis" che attorniano il monumento ai caduti di Pozzecco. Si è deciso a fargliela un gruppo di volonterosi della frazione, che hanno potato in modo radicale i "Bagolârs", quale unica cura per la malattia congenita di cui da anni soffrivano. Aggiungendovi una concimazione razionale le piante - hanno assicurato gli esperti dovrebbero guarire.

quasi otto milioni raccolti per il sud

La popolazione del comune di Bertiolo ha partecipato con generosità alla sottoscrizione aperta dall'amministrazione comunale a favore delle popolazioni terremotate del Sud.

La somma raccolta, compreso il versamento del Comune, è stata infatti di 7.855.500 lire, destinati a un'opera prevista nel piano di aiuti della nostra Regione.

fognature: intanto a pozzecco e virco

Il problema delle fognature, diventato certamente annoso, sta per avere una parziale soluzione. La Regione ha infatti concesso un contributo di 260 milioni che sarà utilizzato per le opere che saranno realizzate nelle frazioni di Pozzecco e di Virco, per le quali il consiglio comunale ha riconosciuto la priorità affidandone il progetto esecutivo all'ing. Agostinelli. Per il capoluogo il consiglio comunale ha deciso di provvedere con il prossimo finanziamento.

Si chiama GESAV la nuova polizza vita delle "Generali" che offre agli assicurati un'alta partecipazione agli utili

Gli assicurati sulla vita delle "Generali" possono beneficiare, grazie alle nuove polizze GESAV - di cui si è recentemente concluso il primo esercizio - dell'esperienza e della capacità operativa che la Compagnia, anche grazie alla sua presenza sui principali mercati esteri, ha maturato in campo finanziario ed assicurativo.
Si tratta di polizze di tipo "misto" o di "rendita differita" nelle quali le "Generali" si obbligano, contro pagamento di un premio annuo per l'intera durata del contratto, a corrispondere a scadenza all'assicurato un capitale o una rendita prefissata.
La novità di queste polizze sta nel fatto che i premi raccolti entreranno nella "Gestione Speciale Assicurati Vita" (GESAV), separata dalle altre attività della Compagnia, che sarà amministrata dalle "Generali" per conto degli assicurati. Con la GESAV le "Generali" si propongono di sfruttare appieno le possibilità via via offerte dal mercato finanziario, al fine di massimizzarne i rendimenti che saranno poi trasferibili, in base ai criteri obiettivi predeterminati, sul nuovo tipo di polizze.
Di anno in anno, in funzione dei risultati conseguiti dalla GESAV, sarà fissata una percentuale di rivalutazione dei contratti in base alla quale ciascuna polizza risulterà come se stipulata dall'inizio per un capitale e un premio più elevato: gli utili in distribuzione andranno cioè a coprire la differenza tra i premi versati dall'assicurato e quelli che egli avrebbe dovuto corrispondere in passato per garantirsi sin dall'inizio il capitale o la rendita rivalutati; il cliente, se accetta, corrisponderà, solo per il futuro, premi più elevati.
Nel 1981 le polizze RIV verranno rivalutate al tasso dell'11,74%; quelle DIN al tasso del 15,09%.
Va rilevato che le polizze GESAV presentano anche una grande flessibilità nei pagamenti: all'assicurato è cioè consentito di decidere anno per anno se aumentare o meno il premio accettando, in tutto o in parte - o anche rifiutando completamente - la rivalutazione del contratto, senza pregiudicare il diritto a rivalutazioni future.
Alla scadenza delle polizze l'assicurato con una assicurazione mista potrà incassare il capitale maturato o convertirlo in una rendita, quello con polizza di rendita differita potrà incassare la rendita o convertirla in capitale. In tutti i casi la rendita vitalizia si rivaluterà con le stesse percentuali previste per le polizze in vigore e senza nessun onere a carico del beneficiario.
Le polizze GESAV segnano un importante passo avanti nella tutela degli assicurati contro la falcidia dell'inflazione; già tre anni orsono le "Generali", sfruttando le esperienze acquisite sui mercati esteri, avevano introdotto in Italia le "polizze rivalutabili" che avevano consentito rivalutazioni dei capitali assicurati (dal 4% al 7%) superiori a quelle offerte dalle altre forme assicurative.
Ora, la costituzione della GESAV consentirà di salvaguardare ancora di più il risparmio assicurativo dagli effetti negativi dell'erosione monetaria.
Le polizze GESAV sono quindi anche un modo di investire i propri risparmi: alle coperture offerte per il rischio di morte si aggiungeranno rendimenti finanziari più alti di quelli ottenibili con le tradizionali forme di risparmio e nettamente superiori se si considerano i vantaggi fiscali che il legislatore riserva agli assicurati vita; attualmente il premio vita è fiscalmente deducibile fino al limite di lire 2 milioni e mezzo annue.

Un assicurato-tipo di 40 anni che stipuli una polizza di durata 15 anni avrà i seguenti rendimenti finanziari:

RISPARMIO FISCALE:	30%	35%	40%
RENDIMENTO:			
Mista dinamica (13 DIN)	16,97%	18,01%	19,11%
Mista rivalutabile con terminal bonus (13 RIV-TB)	16,77%	17,75%	18,80%
Rendita differita dinamica (12 R DIN)	17,76%	18,79%	19,89%
Rendita differita rivalutabile (12 R RIV)	17,25%	18,23%	19,27%

I rendimenti sopra indicati sono stati determinati sulla base delle rivalutazioni che la Compagnia riconosce nel 1981.

sos alla regione per molte opere pubbliche

La Giunta municipale di Camino al Tagliamento ha avuto un incontro con l'assessore regionale ai Lavori pubblici Biasutti al quale ha presentato alcuni tra i problemi più pressanti del Comune.

Innanzitutto l'adozione di una variante al piano di fabbricazione: ci sono venti licenze edilizie di cui dieci solo a San Vidotto, che non possono essere concesse perchè il piano non è stato ancora approvato. Biasutti si è impegnato a portare in esame il piano e a dare una risposta entro la primavera.

Un altro importante argomento è stata la costruzione di un impianto di fognature adeguato per il capoluogo e le frazioni per il quale esiste già un progetto. L'assessore regionale ha assicurato il suo interessamento ed entro breve tempo dovrebbe giungere una congrua anticipazione, inerente al primo stralcio, dai 350 ai 500 milioni di lire.

La ristrutturazione del ponte di via della Rimembranza, notevolmente deteriorato, è stato il terzo problema esaminato. L'intervento regionale riguarderà l'intera spesa, compresa la progettazione. Per la ristrutturazione della sede municipale invece il Comune ha chiesto un intervento di 200 milioni, ma per quest'anno difficilmente lo potrà ottenere.

Per l'allargamento del cimitero del capoluogo la giunta caminese ha chiesto il contributo sulla spesa della nuova recinzione (per quanto riguarda il terreno sono già state avviate le trattative con l'azienda Giavedoni-Stroili per la cessione del fondo). Riguardo poi al risanamento dei centri storici, l'amministrazione comunale ha preso atto del finanziamento di cento milioni assegnato dalla Regione, con il quale ristrutturerà gli edifici comunali di via Tagliamento ricavandone quattro appartamenti.

L'assessore regionale ha anche assicurato la prossima sistemazione della strada Gorizzo-Gradiscutta in conseguenza del suo imminente passaggio alla provincia.

Altre opere urgenti presentate dalla Giunta all'assessore Biasutti, sono state la sistemazione e l'ampliamento delle strade comunali e l'acquisto, da parte del Comune, della latteria-cooperativa di Camino, per destinarla a locali di pubblica utilità.

(Chr - il ponte)

villotte dal vero

E' trascorso quasi un anno da quando il gruppo corale di Camino ha iniziato un discorso nuovo con il suo direttore Cornelio Chittaro. Ridotto numericamente, ha raggiunto un migliore affiatamento tra i suoi componenti e la motivazione culturale è pari a quella dello stare assieme.

Seguendo l'indirizzo del maestro Chittaro hanno scelto di portare avanti un discorso nuovo sul canto popolare friulano. Caratteristica dei cori friulani è di eseguire polifonia friulana che non ha niente a che vedere con il canto propriamente popolare. La Corale caminese si è prefissata l'obiettivo di riportare i canti dei nostri vecchi alla loro genuinità. Vale a dire riproporli così come sono nati, dal popolo, dalla vita di tutti i giorni, dalla gioia e dal dolore, dal valore della terra, anzichè come li hanno "rivisitati" i vari autori.

Il gruppo di Camino ha organizzato, assieme alla Corale F. Piazza di Prodolone, due concerti svoltisi rispettivamente a S. Giovanni di Casarsa il 7 febbraio e a Camino al Tagliamento il 14 febbraio, durante i quali ha presentato il suo programma di canti friulani. La corale Piazza ha eseguito, invece, alcuni brani polifonici inediti del 1500.

quel ch'è troppo è troppo: fuori dal campo

La squadra di calcio del Camino è stata protagonista, domenica 18 gennaio, di un fatto abbastanza clamoroso durante la gara che stava disputando sul campo di Ramuscello contro la locale compagine.

A sette minuti dalla fine, i giocatori sono usciti in blocco dal terreno di gioco su invito dei loro dirigenti per protestare contro l'ennesima decisione arbitrale, ritenuta scorretta nei loro confronti.

Per due volte la Ramuscellese era andata in vantaggio e il Camino l'aveva regolarmente raggiunta, poi al 37' della ripresa, il direttore di gara ha fischiato un rigore ritenuto inesistente, ai danni dei caminesi. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, facendo prendere la rapida e importante decisione ai dirigenti del Camino. Agli occhi di chi non conosce gli antefatti, il ritiro dei giocatori potrebbe sembrare un'azione affrettata e impulsiva. Si tratta invece della conseguenza di una situazione precaria già in passato evidenziata e non tenuta nella dovuta considerazione dai dirigenti della Federazione.

Il Camino infatti, insieme ad altre quattro squadre della provincia di Udine (tutte del Codroipese), è stato incluso in un girone composto anche da formazioni della Destra Tagliamento, mentre aveva ripetutamente e inutilmente manifestato il desiderio di giocare nell'ambito della provincia di appartenenza.

La stessa istanza era stata avanzata - ma senza esiti - anche dalle altre squadre, al fine di risolvere un problema di carattere umano oltre che sportivo. Di questo problema "Il Ponte" si era interessato in un servizio nello scorso novembre.

La situazione invece si è trascinata, tra borbottii e malumori, fino al clamoroso fatto di domenica 18 gennaio. Il Giudice sportivo della Figc di Pordenone, in seguito a quegli avvenimenti ha inflitto all'As. Camino pesanti sanzioni: perdita della gara Ramuscellese - Camino per 2-0, penalizzazione di un punto in classifica, ammenda di 25 mila lire.

La società deve ora pagare le conseguenze della scelta operata: c'è da sperare che non sia stato un gesto inutile, ma che serva a richiamare l'attenzione dei dirigenti provinciali e regionali non solo sulle esigenze del Camino ma anche delle altre squadre nella medesima situazione.

serate sanitarie con l'afds

L'Assessorato comunale alla sanità di Camino al Tagliamento, con l'intendimento di portare a conoscenza della popolazione alcuni problemi di rilevante importanza per la salute pubblica e al fine di creare in ognuno una coscienza sanitaria, ha organizzato, con la collaborazione della locale sezione dei donatori di sangue, una serie di conferenze che si terranno nelle scuole elementari del capoluogo.

Questo il calendario: 6 febbraio "Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e ipertensione arteriosa, relatore il cardiolo dott. Salvatore Pagano; 3 marzo "Diabete mellito, cause predisponenti e complicanze", dott. Claudio Noacco, direttore del Centro diabetologico di Udine; 20 marzo "Alimentazione e dieta del diabetico", dott. Giovanni Proto, assistente del Centro diabetologico di Codroipo; 10 aprile "L'alcoolismo", dott. Antonio Basile, primario dell'ospedale di Codroipo; 15 maggio "La crescita normale e patologica del bambino", dott. Mario Valeriano Cozzi, pediatra).

ringraziamento a glaunicco

Gli agricoltori di Glaunicco hanno celebrato anche quest'anno, come è ormai tradizione, la Festa del Ringraziamento. Dopo la messa celebrata dal parroco don Saverio Mauro sono stati benedetti i trattori, gli attrezzi agricoli e le autovetture. Nella foto, un gruppo di persone della piccola frazione agricola del comune di Camino si sofferma, dopo la cerimonia, per il tradizionale "tajut" nel chiosco allestito per l'occasione.

in comune si ribatte alle accuse di «italia nostra»

"Italia nostra" ha avuto la mano pesante. E' uscita con un documento diffuso dalla stampa provinciale in cui lancia accuse alquanto pesanti contro i comuni di Dignano e di Flaibano riguardo a presunte inadempienze nella salvaguardia del patrimonio ambientale. La zona "incriminata" è quella dei Prati del Côz, a cavallo del confine tra i due comuni.

"Il piano urbanistico regionale è stato violato" proclama "Italia nostra", che, per chi non lo sapesse, è un'associazione che si interessa che certi beni dell'ambiente, dell'arte, della cultura vengano conservati e non dispersi. Perchè questa accusa? Vediamo un po'.

Nel maggio del 1978, dopo dieci anni di "iter burocratico", come si dice, la Regione ha adottato il suo Piano urbanistico, vale a dire una mappa per l'intero Friuli-Venezia Giulia, in cui è stato segnato il futuro di ogni paese, di ogni comune: sono state tracciate le linee generali per gli insediamenti abitativi, per le zone industriali, per le zone agricole e così via, ovvero una programmazione dello sviluppo di tutto il territorio regionale.

Ebbene, in questo piano, sono stati inseriti anche i cosiddetti "ambiti di tutela ambientale", che consistono in quelle zone che presentano "una particolare consistenza di situazioni e valori ambientali, sia per quanto riguarda gli aspetti naturali che antropici, che vanno salvaguardati ai fini del più generale equilibrio ecologico regionale".

Una di queste zone da tutelare, secondo la Regione, erano anche i Prati del Côz, che per il comune di Flaibano significano una estensione di 195 ettari.

Ora è arrivato il riordino fondiario e con questo l'allarme ecologico di "Italia nostra", la quale denuncia che "l'ambito è gravemente compromesso dai grossi lavori che incidono sul territorio in modo irreversibile".

Sul banco degli accusati, primi fra tutti, il sindaco e il vice sindaco, naturalmente, che guarda caso, oltre che amministratori del comune sono anche cacciatori, quindi persone che non dovrebbero dimostrarsi ciniche di fronte a una "spoliazione" della natura, come è stata definita. "Le accuse di Italia nostra - esordisce il sindaco, rag. Ezio Picco - sono del tutto infondate, frutto di non conoscenza della realtà".

Come stanno allora le cose? "Innanzitutto - prosegue Picco - il comune non ha ancora rilasciato la concessione per i lavori nella zona che la Regione ha definito ambito di tutela. Ha invece chiesto alla Regione, motivandolo debitamente, l'annullamento di quel vincolo, perchè non ha alcuna ragione di esistere".

Perchè? "Per il semplice fatto che da dieci o quindici anni, almeno l'ottanta per cento della zona è già stata arata e coltivata a mais o a frumento o a erbaio. Anche senza la presenza dei canali di irrigazione, infatti, gli agricoltori, servendosi del vicino canale, il Ledra del Côz, appunto, irrigavano con le autobotti i loro campi. I tecnici regionali hanno "scoperto" la zona in questi ultimi anni osservandola dall'alto, in elicottero, nei mesi invernali, quando i molti campi di erba medica, frumento, eccetera, potevano sembrare zone prative. Che la situazione sia invece ben diversa se ne sono resi conto quando hanno compiuto un sopralluogo sul terreno".

"E' stata definita zona di tutela faunistica per gli uccelli migratori - interviene il vice sindaco ing. Giacomo Cescutti - quando è risaputo che un luogo può essere ritenuto tale se gli uccelli vi svernano e vi nidificano. Nel nostro caso questo non succede. I trampolieri e gli altri migratori vi passano sopra come passano sul rimanente loro itinerario. Assurdo quindi definire il Côz oasi faunistica. Magari lo fosse".

Quindi Flaibano possedeva un "tesoro" di cui non conosceva l'esistenza?

"Evidentemente sì. - dice il sindaco - Ce lo ha fatto scoprire la Regione attra-

prove di canto

Le prove di canto del Coro comunale "Il Castelliere" di Sedegliano, a voci miste, diretto dal prof. don Giuseppe Pellizzer, si svolgono ogni giovedì, alle ore 20.30, presso i locali della Scuola materna di Sedegliano. Tutte le persone interessate all'iniziativa sono invitate a partecipare.

tancju païs, lontan lontan

Caro direttore,

vorrei parlarti in merito alla riforma agraria in atto in quel di Flaibano. Innanzitutto devo dire: benvenuto il progresso e benvenuta la riforma (magari prima).

Da quando sono partito dal paese ho sentito di avere perso le radici, per questo ho sempre tentato di rintracciarle trasferendo sulla carta ricordi e sogni. Questo nostro paese dove tutto si costruisce e si consuma con tanta velocità, tante volte ci lascia la bocca amara e i sentimenti inariditi. Questi pensieri contrastanti mi riportano in quei luoghi per me carichi di ricordi e di indicibile maliconia, nascosti nella memoria, coperti dalla patina del tempo. E' sufficiente ora soffiare su quella polvere perchè tutto ritorni vivo e vero come allora.

Questa nostra terra, una terra di sospiri, un paese dove non succedeva mai niente, un'oasi di pace dove l'aria stagnava, come il tempo... Dove sei?

I pensieri che seguono non sono contro nessuno; vogliono solo esprimere il rimpianto e la nostalgia per il nostro piccolo mondo che va scomparendo.

Nò, no pues dismenteâ
chei butui de mê vite
ch'a restin tal ricuart
di dute che campagne
cui pàssars sui moràrs.

Vizin un grop di pôi,
tun ricés, suspîr di violis,
un rivâl plen di baràz,
spinis, moris, picecui,
e tancju flôrs salvadis.

Tante lûs fin a svuarbâ
sore prâz plens di soreli,
sore stradis polvaròsis
tun cidin ch'a ti fâs mâl
par polsâ in fons al cûr.

Chest ricuart tant vivaròs
oramài colm di cinise,
cui sintiménz disfàz,
in tun ferâl ch'al mûr
tal vecjo gno païs.

Squasi un vaî di pore
tal cûr restât scunît
te lungje pâs d'invièr
tun grant lusór d'amôr
smamît su la mê tiere.

Cumò 'o cjali intôr,
no sai dulâ ch'o soi:
tal vueit, sore chel plan,
'o viôt tancju païs
atôr, lontan, lontan...

Luigi Bevilacqua

verso il Piano urbanistico quattro anni fa. A quel punto di prati ne erano rimasti ben pochi e quelli ci sono ancora."

Ma con il riordino fondiario la situazione peggiorerebbe ancora, osserviamo.

"Il riordino è una macchina che sarebbe più dannoso che utile, per l'intera comunità, fermare, anche in quella zona. Quello che invece chiediamo a gran voce alla Regione è che venga data la possibilità al nostro Comune e agli altri che sono interessati ai riordini, di poter costituire delle vere oasi di alberi in mezzo alle campagne. Poichè le finanze dei comuni non lo consentono, deve essere la Regione ad acquistare quei venti, trenta ettari in cui ricavare una decina di boschetti da ubicare in varie parti. E' indispensabile che una legge in tal senso venga varata al più presto".

Ma torniamo a "Italia nostra" e al suo documento. Parla anche di una grande cava che sarebbe sfruttata a sud della zona del Côz.

"Non si tratta assolutamente di una cava - precisa l'ingegner Cescutti - ma dei normali lavori di sbancamento per pareggiare due punti che presentano un dislivello di circa tre metri".

Riguardo alla zona dello Schiedin, che "Italia nostra" definisce addirittura di "rilevante interesse archeologico" per quei reperti che, bisogna dire grazie ai lavori di riordino, sono venuti alla luce, l'associazione protezionistica ravvede perfino violazioni al codice penale. I lavori cioè sarebbero stati eseguiti con estrema fretta, come dice "Italia nostra", per porre tutti di fronte al fatto compiuto.

"E' assolutamente falso - dichiara il sindaco - ed è dimostrato dal fatto che, sebbene il Comune non sia mai, dico mai, stato informato ufficialmente di qualsiasi ritrovamento da parte di chi lo ha fatto (hanno mandato telegrammi alla Sovrintendenza ai monumenti, ai carabinieri, a Italia nostra e a chissà quanti altri, al Comune nessuna comunicazione), ci siamo mossi prontamente prendendo tutti i contatti necessari, sospendendo i lavori per quasi tre mesi e riprendendoli quando la Sovrintendente di Padova, la massima autorità quindi per quanto riguarda la nostra zona, ha dato il benestare e sotto il loro controllo. La "necropoli" infatti non è venuta fuori".

E per quanto riguarda i tumuli, che dopotutto rappresentano una immagine concreta di una storia di millenni?

"Quello a nord della strada Flaibano-Sant'Odorico - spiega il vice sindaco - sarà rimosso, con il consenso della Sovrintendenza e alla presenza dei suoi funzionari. Quello a sud (che si erge proprio su una proprietà dello stesso Cescutti, ndr) resterà intatto".

Due punti di vista, quindi, quello di "Italia nostra" e quello dell'amministrazione comunale di Flaibano, diametralmente opposti. Certamente un'operazione come il riordino fondiario non può essere esaltata da chi si prefigge la conservazione dell'ambiente; dall'altra parte è comprensibile l'atteggiamento di chi ha a cuore la crescita economica e sociale della comunità che lo ha posto alla sua guida, soprattutto quando ogni suo atto rispetta le leggi e i regolamenti.

calcio: tutto daccapo

Giocatori e dirigenti del Gruppo sportivo hanno tentato: è andata male. Dopo la promozione dalla terza alla seconda categoria, avvenuta nella passata stagione agonistica, il clima era euforico sia tra gli atleti che tra i dirigenti. L'adesione però alla categoria superiore non é stata scontata. Vi hanno pensato un po' sù, sia coloro che avrebbero dovuto affrontarla sul campo, sia coloro che ne avrebbero dovuto in un certo modo governare le sorti dall'esterno.

La parola d'ordine è stata "tentare". Certo, alla peggio, come è accaduto, la squadra sarebbe tornata in terza categoria. Nessuna recriminazione quindi per la retrocessione. Si tratta di riprendere un discorso interrotto un anno fa, soprattutto nel settore giovanile, ritessendo quella tela che aveva portato tanta soddisfazione nella stagione 1979-80.

La voglia di fare non manca nè a livello società nè a livello atleti, le nuove leve si avvicinano ancora volentieri al gioco del calcio (che del resto è l'unica attività continuativa nella stagione più lunga), per cui il Flaibano potrà indubbiamente ritentare, probabilmente anche con basi più ampie e solide, la scalata alla categoria superiore.

L'importante è non perdersi d'animo, rimboccarsi le maniche e ricominciare daccapo con la amicizia, la solidarietà e la partecipazione del maggior numero possibile di sportivi.

CARNEVALE PER TUTTI - Affiatatissimi, i numerosi affiliati al club ciclistico Flaibanese, non hanno perso l'occasione del recente carnevale per fare festa e baldoria assieme dopo una simpaticissima mascherata lungo le strade del paese. Il Carnevale è stato festeggiato anche dai bambini del Centro scolastico con una sfilata sui carri e una crostolata nella mensa scolastica.

patronato acli

L'ufficio del Patronato Acli di Sedegliano, via Roma 1, è aperto al pubblico tutti i martedì dalle 8.30 alle 10.30. Istruisce pratiche relative a pensioni di invalidità, pensioni di anzianità, pensioni di vecchiaia, pensioni ai superstiti, infortuni sul lavoro, malattie professionali, versamenti volontari, prestazioni antitubercolari, indennità di disoccupazione, indennità per malattia, assegni familiari, assistenza varia.

acque interne e ambiente: ad ariis si prepara il futuro

L'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia ha istituito ad Ariis di Rivignano un laboratorio di idrobiologia al fine di conseguire un servizio di salvaguardia, sotto tutti gli aspetti, delle acque interne della nostra Regione.

La gestione del laboratorio è stata affidata al biologo dell'ente, il prof. Mario Specchi ordinario all'università di Trieste con lo scopo di dare concretamente una possibilità di dedicarsi alla ricerca pura ai giovani laureati. Scopo finale di queste ricerche, per l'ente promotore, è la realizzazione delle mappe, da mettere a disposizione dei pescatori e degli agricoltori operanti sul territorio, per fare l'uso giusto dell'ambiente.

La stessa ricerca è tutta da inventare, anche perché si tratta della prima iniziativa in questo senso esistente, in Italia, perchè si tratta di una materia nuova e soprattutto perchè concepita in modo nuovo rispetto al passato.

Attualmente operano nel laboratorio due biologhe, assegnatarie di borse di studio della Regione, alle quali l'Ente tutela pesca ha posto delle precise domande, cui con il loro lavoro devono rispondere, sui problemi delle acque.

La ricerca si svolge con il prelievo e l'esame delle acque di tutti i fiumi della regione per mezzo di trecento stazioni di rilevamento poste sui non corsi d'acqua. Nuove stazioni saranno installate in quello che dovrà divenire il parco dello Stella. I rilevamenti riguardano la temperatura, il livello delle acque, il Ph, la durezza permenente e istantanea.

Questo lavoro di ricerca permetterà di rivedere tutta la distribuzione dei pesci con delle idonee mappe, consentirà anche la revisione della carta delle acque facendo rilevare le modifiche valide o dannose che l'uomo ha fatto negli anni e infine l'esecuzione della carta con la portata delle acque sia di secca che di magra, che sarà molto interessante per l'agricoltura.

Oltre alla ricerca pura e applicata, le linee di lavoro del laboratorio riguardano la conoscenza dei pesci, la riproduzione, l'idoneità delle acque, lo studio sulle comunità di fondo delle acque interne (ovvero dell'ambiente dei pesci). In una seconda fase sarà affidata a un ittologo la verifica della situazione di vita dei pesci.

Nell'edificio di Ariis, la cui felice collocazione consente di poter sviluppare il lavoro previsto in un ambiente ideale, sono stati ricavati laboratori di chimica, di istologia, di microscopia e di analisi con le relative strumentazioni, nonchè aule di studio. E' in via di allestimento la biblioteca con testi di base e riviste specializzate; al piano terra è stata allestita un'ampia sala riunioni per la presentazione delle ricerche e per convegni: inoltre, un seminterrato è adibito all'allevamento e alla riproduzione.

Buona parte del merito per questa realizzazione dell'Ente regionale per la pesca va anche al sindaco Faleschini. che ne ha propiziato l'iniziativa e costantemente seguito l'attuazione.

La sede, ad Ariis, del laboratorio di idrobiologia dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia.

Il laboratorio è solo nella fase d'avvio, ma già si rilevano carenze, soprattutto nella disponibilità di personale. Occorrono infatti degli addetti alla pesca dei campioni, alla manutenzione dei mezzi e alla custodia del laboratorio; inoltre, per la mole dei dati da rilevare, necessita anche un minicalcolatore. Di queste esigenze è opportuno ne tenga conto la Regione, per consentire al laboratorio d'essere il primo in Italia non soltanto per l'istituzione, ma anche per i risultati del suo lavoro.

carnevale in piazza

Le manifestazioni del Carnevale hanno trovato un nuovo motivo di unione per le associazioni rivignanesi. Molti i gruppi mascherati e i carri che hanno sfilato per le vie e la piazza della cittadina.

Particolare impegno ha profuso il Gruppo Drin e Delaide e il corpo insegnanti nel preparare i fanciulli della scuola materna e elementare rappresentando con i carri allegorici avvenimenti storici e fatti di attualità. L'amministrazione comunale, alla fine delle manifestazioni, ha premiato tutti i gruppi partecipanti.

i giovani e la musica

Continua a Rivignano, sotto la guida entusiasta e generosa del maestro Vinicio Marin, il corso di orientamento bandistico indetto dal Provveditorato agli studi di Udine per i giovani che intendono avvicinarsi alla musica. Il corso durerà sei mesi all'anno e si protrarrà per tre anni consecutivi.

I trenta giovani allievi (dagli 8 anni in su) frequentano la scuola musicale nell'edificio della ex sede del municipio quattro volte la settimana, per seguire lezioni di teoria e solfeggio; fra qualche tempo si dedicheranno anche alla pratica dello strumento scelto, il quale verrà loro consegnato dalla Banda Primavera. Dopo circa un anno di lezioni l'allievo sarà già in grado di ottenere delle soddisfazioni grazie al graduale inserimento nel corpo dei suonatori già collaudati.

Questo corso permetterà alla banda rivignanese di poter sperare, per il futuro, nel contributo di alcune giovani leve e si rivelerà un ottimo modo di impiegare il tempo libero da parte degli allievi i quali potranno acquistare un arricchimento culturale di non poca importanza.

mini diesel fatto in casa

Anche Rivignano può vantare un suo primato nella meccanica: per la prima volta in Italia (e pare nel mondo), è stato messo a punto e fatto funzionare con particolari accorgimenti tecnici, un motore Diesel di soli 602 cm. cubici.

Autore dell'invenzione, Alessandro Gazziola, noto meccanico di Rivignano, che dopo tenaci esperimenti condotti nei ritagli di tempo che il suo lavoro gli concede, ha saputo ricavare dal normale motore di una Dyane, questo nuovo Diesel, che alla prova su strada ha toccato i 70 chilometri all'ora con un consumo di un litro di carburante ogni 20 chilometri.

"Una volta messo a punto" dice Gazziola "questo motore dovrebbe arrivare a sviluppare una velocità di 90/100 km/h mentre il conumo dovrebbe scendere attorno ai 40 km. con un litro".

Certo che in questi tempi di austerità e di costi crescenti dei carburanti, il meccanico Gazziola merita i migliori auguri per una produzione industrializzata della sua invenzione.

scuola media: l'edificio si fa ancora attendere

Delusione e amarezza è quanto si riscontra nell'ambiente scolastico delle medie di Rivignano per la mancata attuazione del nuovo edificio consorziale.

Era dato per certo che, stando alle promettenti affermazioni della passata amministrazione comunale, ribadite per altro dalla attuale, verso la fine di settembre o tutt'al più per il Natale 1980, gli alunni, con genitori e insegnanti, avrebbero avuto l'attesa occasione di presenziare all'inaugurazione della nuova scuola media del Consorzio intercomunale di Rivignano-Teor-Pocenia.

Dal luglio 1980, invece, sono stati sospesi i lavori. L'impresa appaltatrice ha tolto il cantiere, trasferendosi altrove, quando già l'opera (primo stralcio) era in fase di ultimazione.

Già nove mesi sono trascorsi inoperosi con i conseguenti disagi degli alunni entro i vecchi e precari edifici e già l'anno scolastico volge al termine.

Peccato che la burocrazia sia talmente complessa ed intricata e che una certa vena di campanilismo anacronistico aleggi in qualche Comune, ostacolando, in parte, i dovuti finanziamenti per la prosecuzione dei lavori che potrebbero essere portati a termine in una ventina di giorni per un regolare funzionamento di quattro corsi.

Certo, a farne le spese non sono i papaveri, ma gli alunni, i soli da ammirare per il paziente espletamento della propria educazione e formazione anche in un ambiente al limite della tolleranza.

A Rivignano, alunni, genitori e insegnanti, si augurano che le autorità preposte trovino il bandolo della matassa che permetta di portare a termine l'opera largamente attesa e si riesca ad avere, per l'anno scolastico 1981-82, un ambiente funzionale e rispondente alle attuali esigenze didattiche.

Nella foto di Michelotto, la "incompiuta" scuola media di Rivignano.

la scuola materna ha bisogno di aiuti pubblici

La scuola materna "Duca d'Aosta" rappresenta per Rivignano un punto di notevole importanza in quanto può oggi considerarsi centro di vita, dopo la famiglia, per molti bambini del paese.

Notevole è l'impegno dimostrato fino ad ora dalle persone che dedicano il loro tempo per seguire e preparare questi bambini alla vita.

Impegno unito anche ad una buona preparazione, in quanto non sempre, come forse qualcuno ancora crede, è semplice iniziare quel primo lavoro di formazione dei fanciulli, seguendo e non intralciando il loro libero istinto, correggendolo soltanto quando è chiaramente dannoso per loro stessi.

Si cerca insomma di preparare, seguire, sia dal punto di vista prescolastico (intendendo con questo il libero apprendimento con lo stimolo delle tendenze individuali), sia dal punto di vista educativo e morale i piccoli ospiti della scuola materna.

Per arrivare a questi risultati la scuola è strutturata in tre sezioni, con oltre venti bambini ciascuna, rette da due maestre laiche diplomate e da una suora anch'essa diplomata.

Alle altre esigenze sono addette due inservienti e una cuoca. Il controllo e l'ordine su tutto l'apparato è demandato alla Madre superiora.

I costi di gestione pesano per la maggior parte sulle rette che le famiglie pagano; tuttavia, non essendo queste sufficienti a garantire una buona tranquillità economica, la scuola riceve ulteriori contributi che le vengono erogati sia da privati che da enti pubblici. E proprio su questi ultimi contano gli addetti all'amministrazione della scuola stessa, per poter garantire sempre, e migliorare, le strutture e i programmi adottati.

superati i 4 mila abitanti

Alla fine di febbraio la popolazione di Rivignano ha superato le 4 mila unità. Esattamente 4.002 abitanti. La tendenza quindi all'incremento demografico, che ha visto nel 1980 crescere la popolazione di 15 unità, è costante.

Ma vediamo, analiticamente, i dati dello scorso anno. Al 1. gennaio 1980 la popolazione era di 3.974 abitanti. Nei successivi dodici mesi sono nati 31 bambini (19 maschi e 12 femmine) e sono decedute 45 persone (27 uomini e 18 donne).

Il segno negativo per 14 unità tra nascite e decessi é stato però abbondantemente coperto dal movimento migratorio, che ha registrato un segno positivo per 29 unità. Si sono infatti iscritti all'anagrafe rivignanese 99 nuovi cittadini (51 maschi e 48 femmine), mentre sono state cancellate, perchè emigrate in altri comuni italiani, 70 persone. Nessuna emigrazione verso l'estero.

Alla fine del 1980, quindi, il comune di Rivignano contava 3989 abitanti, 15 in più di quanti registrati dodici mesi prima. Le famiglie, che al 1. gennaio erano 1277, sono passate, al 31 dicembre 1980, a 1285.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Solimbergo - Rivignano - piazza 4 Novembre 16 - Tel. 775013: dall'11 al 18 aprile e dal 2 al 9 maggio.

Dott. Mummolo - Varmo - via Rivignano - Tel. 778163: dal 18 al 24 aprile e dal 9 al 16 maggio.

Farmacia di Teor - Teor - via Bersagliere - Tel. 775005: dal 24 aprile al 2 maggio e dal 16 al 23 maggio.

Il servizio notturno e festivo inizia alle ore 20 dei sabati indicati.

calcio e pallavolo sport da... signorine

La formazione della pallavolo rivignanese.

Una delle iniziative sportive che danno maggior lustro a Rivignano è certamente la Polisportiva femminile, che opera nel calcio a livello nazionale (serie B) e nella pallavolo a livello regionale. (serie C2).

Non è facile trovare un centro di 4 mila abitanti che dia tante possibilità alle ragazze di dedicarsi alla pratica sportiva, nonostante la mancanza di ambienti adatti (come nel caso della pallavolo) allo svolgimento dell'attività stessa.

Sono ben 65 le ragazze di Rivignano e dei paesi vicini, tesserate con la Polisportiva femminile, di cui 25 si dedicano al calcio e 40 alla pallavolo.

Nella passata stagione le calciatrici rivignanesi hanno addirittura vinto il campionato di serie C e quest'anno affrontano, nella serie superiore, squadre che rappresentano centri ben più grossi di un paese qual è Rivignano, come Reggio Emilia, Como, Varese, Bergamo, Verona, Vicenza e Pordenone.

I sacrifici anche economici che la società sportiva deve sostenere sono invero notevoli, se si pensa che soltanto per le trasferte è prevista una spesa di oltre 3 milioni. Eppure portare il nome di Rivignano in tutta l'Alta Italia dovrebbe essere un vanto per tutti in paese, ma pare che, invece, non ci sia troppo interesse per i destini della squadra, la quale comunque continua a dare il meglio di sè, come ha dimostrato sin dall'inizio del campionato.

Difficoltà anche economiche, ma soprattutto logistiche, presenta invece la pallavolo. Mancando infatti a Rivignano una palestra regolamentare per quella attività agonistica, le partite interne della squadra maggiore, che milita come si è detto nella serie C2 a carattere regionale, devono essere disputate a San Vito al Tagliamento.

Anche le pallavoliste, lo scorso anno, hanno vinto il campionato di competenza, in seconda divisione, conquistandosi la promozione. Il 1980 è stato pertanto un anno di trionfi per la Polisportiva femminile, ai quali però, come sempre in questi casi, si accompagnano i grattacapi conseguenti ai passaggi di categoria.

Nella pallavolo la società vede impegnata anche una squadra minore in prima divisione, composta da ragazzine di 15 e 16 anni. Un vivaio per la prima squadra, per consentirle nuovi traguardi e, di conseguenza, nuove preoccupazioni economiche per la società. Ma tant'è. Questo è lo sport. Tendere a sempre maggiori traguardi nella speranza di aumentare il numero degli interessati alla vicenda sportiva e, possibilmente, anche la possibilità di far fronte ai maggiori impegni.

appuntamento rinviato al prossimo campionato

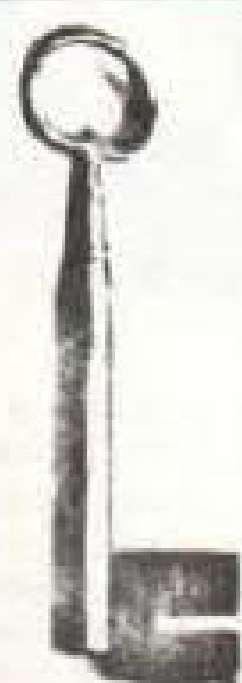
Un ulteriore campionato di transizione (il quinto ormai) per la pur forte compagine della Rivignanese, che partita con i migliori propositi di vittoria, ha dovuto accusare a metà campionato l'ormai tradizionale crisi sia fisica che tecnica. Alcuni giocatori (Battistutta, Chiasutto, Tonizzo, Pestrin e Pighin) hanno avuto infatti vari infortuni che hanno pregiudicato per un lungo periodo la loro presenza in campo e quanto meno il loro rendimento.

Anche quest'anno, purtroppo, bisogna accantonare la speranza di arrivare in cima alla classifica e di conseguenza passare alla categoria superiore. A Rivignano, giocatori e dirigenti rimandano l'appuntamento al prossimo anno.

A conforto degli sportivi c'è però la prestazione della squadra "Cadetti" che si trova nelle prime posizioni della classifica del proprio girone, grazie alla serietà e all'impegno con cui tutto il complesso ha saputo affrontare il torneo di competenza, al quale partecipano squadre superiori sia fisicamente che tecnicamente.

Grazie poi all'impegno di Maurizio Paron allenatore dei giovanissimi e di Alberto Carlotto (esordienti) viene curato con dovizia il settore giovanile, con la speranza di poter avere un valido vivaio da cui attingere per le necessità delle formazioni superiori.

Quest'anno la formazione dei Cadetti è stata affidata a Ermes Odorico, e la prima squadra ad Armando Tommasino.

Verso la fine di aprile la società Us Rivignanese vedrà il rinnovo del consiglio direttivo ora presieduto dal rag. Antonio Fiorelli. In occasione dell'annuale asemblea sono previste infatti anche le elezioni.

un popolo, una cultura, ieri; oggi: è un documentario scritto

Il giorno dell'Epifania, nella cornice dell'aula magna delle scuole medie, si è tenuta a Sedegliano la presentazione del volume "Sedegliano: un popolo, una cultura, ieri oggi". A presentare ufficialmente il libro è stato l'on. Pier Giorgio Bressani, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i problemi dell'editoria.

Si tratta di una pubblicazione di carattere documentaristico, nel senso scientifico del termine, in quanto il gruppo di ricerca che ha curato l'edizione si è preoccupato di raccogliere l'eredità culturale di una tradizione orale, attinta dalla testimonianza vivente degli anziani del comune di Sedegliano.

Infatti, come ha precisato il direttore della intera operazione culturale, il prof. don Carlo Rinaldi, si trattava di non "perdere impunemente quella insostituibile e preziosissima esperienza acquisita in un passato, così diverso dall'attuale consumistico".

E' naturale che questo tipo di testimonianza accostasse l'anziano e presupponesse un gruppo di esperti, adeguatamente preparati ad attingere alle fonti con tutte quelle accortezze di discrezione e di rispetto per la messa a punto della singola esperienza, presumibile per certi aspetti di vita comune e irripetibile per la sensibilità e interpretazione di vita vissuta dalle singole persone.

I relatori della manifestazione, a turno, hanno sottolineato il carattere squisitamente culturale del servizio offerto dal gruppo di ricerca, diretto dal prof. Rinaldi e organizzato da Amilcare Venier.

Luigi Rinaldi, sindaco di Sedegliano, ha sottolineato l'aspetto partecipativo, e la sensibilità del gruppo di ricerca, perchè non andasse perduto un insostituibile patrimonio culturale locale. L'assessore provinciale Tiziano Venier ha giustamente ribadito la costante attenzione dell'autorità per favorire lavori di sicura qualità culturale. Il prof. Rinaldi ha precisato i valori autentici della tradizione contadina, mettendo all'erta da falsi ritorni nostalgici ad una ruralità, contrapposta alla società consumistica. L'ospite d'onore, l'on. Bressani, ha lungamente analizzato il senso della sostanziale continuità del carattere della gente friulana, che rifiuta i salti nel buio, in nome di un progresso, rispettoso dei ritmi della natura.

anche dall'ana offerte per il sud

Gli alpini del gruppo di Sedegliano si sono riuniti in assemblea per la relazione morale e finanziaria del capogruppo Franco Clorindo Tuco; il tesseramento per l'anno in corso; la nomina dei delegati all'assemblea sezionale di Udine; i contributi pro terremotati dell'Irpinia; l'adunata nazionale di Verona.

Approvato all'unanimità il primo punto, è stata fissata la quota sociale per il 1981 in 5 mila lire. Sono stati quindi nominati i delegati all'assemblea sezionale Gianni Pontisso, Angelo Luca, Luciano Zanussi e Albano Lizit.

Dopo la discussione sull'intervento dell'Ana a favore dei terremotati del Sud, sono state raccolte offerte spontanee per una somma di 103 mila aggiuntasi alle 40 mila prelevate dalla cassa del gruppo.

E' stata assicurata la partecipazione, con mezzi propri, all'adunata nazionale di Verona di una trentina di soci.

incontri sulla famiglia

Il consiglio pastorale foraniale di Sedegliano, in occasione del convegno diocesano sulla famiglia, in programma per il 2 e 3 maggio a Udine, ha organizzato nell'asilo del capoluogo una serie di incontri sul tema La famiglia in Friuli oggi.

Il primo appuntamento ha riguardato il progetto di famiglia nella Bibbia, relatore don Rinaldo Fabris, conosciuto e apprezzato biblista; successivamente don Davide Larice, del Centro giovanile di solidarietà, si è soffermato sulla famiglia di fronte alla tossicodipendenza; mentre il prof. Luciano Florao, presidente dell'ospedale di Udine, ha affrontato il tema dei consultori familiari.

E' seguita una tavola rotonda. Tre i relatori: il sociologo prof. Bruno Tellia (La famiglia tra pubblico e privato), il direttore didattico di Codroipo dott. Bruno Forte (La famiglia nel mondo della scuola) e il direttore della Coldiretti Bruno Chinellato (La famiglia agricola friulana tra passato e futuro).

La serie di incontri si concluderà il 15 aprile, alle 21, con una conferenza del liturgista don Guido Genero su Famiglia e liturgia.

per gli 80 anni della mamma

Dopo ben 32 anni, Aurora Vit, di Sedegliano, ha potuto rivedere tutti assieme, attorno a se, i suoi dieci figli. E' accaduto in occasione del suo ottantesimo compleanno. La circostanza acquista maggior rilievo considerando che la prima figlia, Elisabetta, è rientrata da Salsipuedese - Cordoba (Argentina) assieme al marito GioBatta Turco, la seconda figlia, Pierina, da Rochester N.Y. (Stati Uniti) e le altre da diverse regioni italiane. E' comprensibile quindi la commozione che ha sottolineato il meraviglioso compleanno di mamma e nonna Aurora, che è stata festeggiata oltre che dai figli, dai generi e dalle nuore, da una folta schiera di nipotini. Questa la foto (Socol) che ricorderà la grande giornata.

le martiri di rivis

Nella chiesetta di S. Girolamo di Rivis di Sedegliano si trova una tela, in cattivo stato di conservazione, che raffigura due sante dei primi secoli dell'era cristiana: S. Agata, martire siciliana durante la persecuzione di Decio (metà sec. III) e S. Caterina di Alessandria d'Egitto, martirizzata all'inizio del sec. IV.

Ambedue le sante, S. Agata a destra, S. Caterina a sinistra, portano i segni del loro supplizio; in alto, separata da nubi, c'è la Madonna col Bambino benedicente e sovrano, mentre angeli fanno loro corona.

Una scritta ricorda che a commissionare il quadro fu il pievano di Turrida Giacomo Mantovano (1609-1637) e il cameraro di Rivis, Domenico.

L'opera, databile alla prima metà del sec. XVII, viene attribuita ad un artista che operò nell'ambito della scuola pittorica friulana del tempo.

La qualità artistica del dipinto appare modesta. Pur nella sua fissa schematicità, le figure delle due sante (con l'apertura panoramica retrostante) superano di qualità la goffa distribuzione volumetrica del gruppo madonna-bambino-angeli.

più terreni per il comune

Sabato 31 gennaio, nel municipio di Sedegliano, è stato sottoscritto tra il Sindaco Luigi Rinaldi ed i fratelli Giandaniele, Enrico, Franco, Maria Teresa Rinaldi il contratto di cessione all'amministrazione comunale dei locali e terreni adiacenti il municipio e le scuole elementari del capoluogo.

Si conclude così felicemente una lunga trattativa che vede alla fine estendersi la proprietà comunale e crearsi lo spazio necessario per il centro sociale, di nuovi uffici, come l'ufficio tecnico, la creazione di magazzini, garages, depositi ideali, in cui possano trovare sistemazione più consona ed adeguata la biblioteca civica, l'ufficio collocamento, la direzione didattica e tutti quegli altri uffici o servizi di pubblica utilità che ora sono dispersi in altri luoghi non adatti.

Nel cortile del municpio ed in quello testè acquisito si può inoltre risolvere il problema dei parcheggi per la zona gravitante sul Municipio e liberare Via 24 maggio da ingorghi ed intasamenti.

L'orto della proprietà acquistata, già recintato su tutti i lati, può facilmente servire all'ampliamento del cortile delle scuole elementari, a meno di non seguire il suggerimento di chi vorrebbe nello stesso un parco giochi per i bambini del paese.

Tutto sommato un buon affare quindi, anche nel prezzo di lire 105.000.000, che l'Amministrazione comunale non doveva assolutamente lasciarsi sfuggire. Ci vorrà del tempo e tanto denaro per conseguire tutti gli obiettivi di cui abbiamo parlato. Ma confidiamo che, o con mutui o con i soldi che si possono ricavare dalla cessione dei locali resisi ora disponibili in piazza a Sedegliano, l'amministrazione comunale saprà portare a compimento l'opera intrapresa.

ottima stagione per la bortolotti basket

E' già tempo di un primo bilancio per l'attività cestistica del Centro polisportivo Sedegliano e i risultati che ne emergono sono decisamente positivi. In primo piano va posta la risoluzione di parte dei problemi economici che assillavano il sodalizio, grazie all'accordo raggiunto con il titolare della concessionaria Renault di Codroipo, Bortolotti. Il nuovo abbinamento giunge a premiare l'impegno di dirigenti e atleti del Cp Sedegliano, che ormai già da qualche anno si sobbarcavano quasi interamente di persona le spese necessarie per affrontare le competizioni.

I risultati che le varie compagini ottengono sul campo ripagano poi, per il momento, la fiducia accordata dal nuovo sponsor. La formazione maggiore, al suo primo campionato di Promozione, superando la compagine del Latisana per 73 a 68 ha terminato il girone di andata con un bilancio di sei vittorie su nove incontri, ottenendo una posizione in classifica che, in antitesi agli iniziali modesti propositi di salvezza, la pone più che mai in corsa per la poule finale che designerà la squadra da promuovere in serie D.

Ricalcando le orme della prima squadra, la formazione più giovane che partecipa al campionato allievi (grazie anche all'aiuto finanziario del titolare della pizzeria Butterfly di Goricizza) ha ottenuto la matematica certezza della ammissione alla poule finale per il titolo. Questi risultati acquistano maggior valore se riferiti alle condizioni avverse nelle quali deve operare il settore del basket a Sedegliano.

mercato in piazza

Dal 2 maggio prossimo anche Sedegliano avrà il suo mercato settimanale di merci varie. L'appuntamento con le bancarelle sarà rinnovato ogni sabato.

La presenza di un mercato settimanale a Sedegliano favorirà indubbiamente non solo la popolazione locale, ma anche quella di alcuni comuni vicini, quali Flaibano e Mereto di Tomba, senza per altro danneggiare i mercati già esistenti nella zona.

Per l'ubicazione è stata scelta la parte a ponente della piazza centrale, che è possibile chiudere al traffico veicolare senza creare intralcio alla circolazione; in caso di necessità potranno però essere occupate anche via Marconi e l'area compresa tra la chiesa e il panificio.

Già diversi venditori ambulanti hanno assicurato la loro partecipazione settimanale e sono in corso trattative con le banche locali per ottenere che gli sportelli restino aperti anche il sabato mattina. L'istituzione del mercato rappresenta un importante traguardo per l'amministrazione comunale di Sedegliano, che lo ha fortemente voluto seguendo passo passo il lungo iter burocratico che si è reso necessario. La presenza settimanale delle bancarelle sulla piazza del paese non segnerà solamente uno sviluppo economico, ma certamente favorirà anche la crescita sociale e il consolidamento dei rapporti umani e civili tra le popolazioni della zona.

coderno chiede latte

Si è svolta a Coderno di Sedegliano l'assemblea generale della latteria sociale turnaria.

Il presidente Elia Molaro ha tenuto la relazione rilevando una diminuzione del latte conferito e auspicando la concentrazione di altre latterie della zona, oltre a quella di Gradisca che già conferisce a Coderno il proprio latte.

E' seguito un intervento dell'assessore regionale all'agricoltura Mizzau, il quale ha messo in risalto l'importanza che il settore agricolo ha nel comune di Sedegliano e in modo particolare a Coderno. Le stime fatte dall'assessorato regionale all'agricoltura parlano per il 1980 di una produzione agricola pari a 13 miliardi di lire, senz'altro la più alta risorsa economica locale. L'esponente regionale ha poi esaltato il ruolo della cooperazione della quale Coderno, con la latteria cooperativa che lavora 77 quintali di latte al giorno, è uno degli esempi più significativi.

L'assemblea ha nominato per acclamazione presidente onorario il cav. Ardemio Baldassi, per quarant'anni amministratore e presidente effettivo della latteria.

henni piccini ricordato dai donatori

Nel corso dell'annuale assemblea dei donatori di sangue di Sedegliano, è stato rilevato quanto sia ancora troppo elevato il numero dei donatori inattivi da diversi anni, rispetto al numero complessivo dei soci e quanto sia necessaria la loro sensibilizzazione verso quel grande dovere sociale che è il dono del sangue.

Durante i lavori assembleari è stata consegnata alla vedova del compianto fondatore e presidente, Henni Piccini, una pergamena quale segno di riconoscenza da parte di tutta la sezione per l'attività svolta e la dedizione dimostrata al sodalizio. Sono stati quindi consegnati gli attestati di benemerenza ad alcuni soci (una medaglia d'oro, due d'argento, quattro di bronzo e 21 diplomi).

E' stato quindi rinnovato il direttivo sezionale che rimarrà in carica fino al 1984. Ne fanno parte: Francesco Molaro, Carlo Molaro, Sergio Rinaldi, Luigino Donati, Giuseppe Darù, Egisto Pasqualini, Giuseppe Valoppi, Giulio Moretti e Renato Prenassi. Revisori dei conti, Roberto Zanussi, Luigi Marigo e Pierino Grillo.

scongiurate le epidemie con l'arrivo dell'acquedotto

Un aspetto caratterizzante delle società evolute è quello del grandissimo uso delle acque per i più svariati scopi. Lo sviluppo della società, contemporaneamente porta a un uso di tecnologie sempre più sofisticate, che a lungo andare però portano scompensi significativi, che, per quanto riguarda l'acqua si possono evidenziare nel progressivo abbassamento delle falde idriche e nel loro inquinamento conseguente al maggior utilizzo dei fertilizzanti, degli antiparassitari, delle sostanza chimiche e degli scarichi in genere.

Le acque che si prelevano dal nostro sottosuolo a scopo potabile sono state a lungo tempo a contatto con materiali argillosi ricchi di sali alcalino-terrosi, al limite della potabilità per il grado di durezza. Vi è poi il problema batteriologico, legato alla facilità con cui gli strati di terreno contenenti la falda idrica sono raggiungibili dall'inquinamento batteriologico. L'insicurezza quindi di una costante potabilità di questo bene primario qual è l'acqua, l'incombente situa[illegible] ha spronato l'amministrazione comunale di Talmassons a richiedere alla Regione [illegible] al consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale, che al momento dell'utilizzazione gestirà l'opera. Il progetto generale prevede una spesa di un miliardo e 774 milioni e i lavori saranno eseguiti a lotti successivi. L'Assessorato regionale ai lavori pubblici ha [illegible] un contributo di [illegible] un contributo di 400 milioni per la costruzione del primo lotto, la condotta principale, che partendo dalla località S. Giovanni - strada Napoleonica, entrerà nella frazione di Flambro, proseguirà per il capoluogo e quindi attraversato Flumignano, raggiungerà S. Andrat del Cormor.

L'approvvigionamento idro-potabile verrà assicurato dunque dall'impianto di produzione di Biauzzo, che provvederà alla consegna della portata continua necessaria a un serbatoio di carico ubicato a nord-est dell'abitato di Flambro. La portata continua necessaria è stata determinata in 22,3 litri/sec. ed è stata quantificata tenendo ben presenti le esigenze attuali e future della popolazione, delle attività imprenditoriali, industriali ed artigianali e dell'attività agricola in particolare.

Va comunque detto che con la costruzione dell'acquedotto non si dovrà di certo dimenticare il problema dell'inquinamento delle acque, le quali devono essere intese come bene pubblico insostituibile e come tale devono essere difese. Di fronte però ad una falda idrica costantemente sottoposta a pericoli di inquinamento chimico e batteriologico non vi è altra soluzione che la costruzione dell'acquedotto: ciò anche se l'attuale situazione igienico-sanitaria nel Comune di Talmassons è sotto controllo. E poi, con i chiari di luna che si presentano, non era il caso di lasciar perdere l'occasione del finanziamento regionale.

anche se è della scuola la palestra è per tutti

A Talmassons, la scuola media, le società sportive e tutti i gruppi organizzati che intendono fare attività ginnica, hanno la possibilità di usufruire della palestra comunale [illegible] attrezzata.

La struttura, voluta dall'amministrazione comunale, può essere trasformata anche in una capiente sala con alcune centinaia di posti a sedere ed è completata da un palco idoneo per eventuali rappresentazioni teatrali. I locali sono stati ricavati dalle strutture dell'ex GIL ampliati [illegible] nuova ala adibita a biblioteca comunale.

Il costo dell'opera è ammontato a un centinaio di milioni sostenuto dal Comune con contributi della Regione e dello Stato. Sono state recuperate le fa-

tiscenti opere murarie e trasformate in una palestra ampia, regolare, atta a ospitare anche campi da adibire ad attività sportive al coperto, come la pallacanestro.

Il completamento degli spazi esterni, con piste di corsa e pedane, nonchè con una campo polivalente è una ulteriore dimostrazione della sensibilità dimostrata dal Comune alle sempre crescenti esigenze della popolazione locale e anche di altri comuni vicini.

La palestra però essendo paragonata ad aula scolastica, potrà venire utilizzata, previa autorizzazione degli organi della locale scuola media. A tal proposito fra amministrazione comunale e consiglio di istituto si è addivenuti dopo alcuni momenti di incomprensione ad un accordo che consente l'uso dei locali per tutte le attività di carattere comunitario.

E' stata, da parte dei responsabili della gestione della scuola media, una decisione responsabile ed aperta alle esigenze della comunità, che per questo scopo, ha fatto grossi sforzi di carattere economico, condizionando severamente i magri bilanci di un comune che si vede impegnato ad eseguire diverse altre costose, ma non meno necessarie opere pubbliche.

La palestra comunale è stata intitolata alla divisione alpina "Julia".

gli impianti sportivi fiore all'occhiello di flambro

La società polisportiva di Flambro festeggia quest'anno il decennale dei propri impianti sportivi, che sono il fiore all'occhiello del sodalizio, il simbolo stesso della capacità e della volontà espressi non solo dalla Polisportiva, ma dall'intera comunità paesana.

E' un'occasione per fare, assieme al presidente Edo Vissa, una panoramica storica sull'associazione sportiva flambrese, erede di una storia calcistica di invidiabile rilevanza. "La storia di Flambro - afferma Vissa - è piena di calcio. Basti ricordare i nomi di Annibale Frossi, di Lauro Toneatto e di altri personaggi non meno importanti che, pur se sconosciuti, sono stati protagonisti di indimenticabili partite su tutti i campi della regione".

La Polisportiva di Flambro è nata nel 1968, dopo alcuni anni di interruzione dell'attività calcistica in paese, sulle ceneri ancora accese della gloriosa "Savorgnana", che aveva calcato con grande successo i campi della prima divisione. Vissa, che allora era il più giovane consigliere, ricorda volentieri quei momenti e i loro protagonisti, che animati solo di buona volontà e senza alcun mezzo finanziario, hanno gettato le basi di questa notevole realtà odierna: il primo presidente Mario Salvalaggio, Vittorino Lenarduzzi, Fernando Bianco, Renato, Mario, Nicolò e Nino Toneatto, Andrea Frossi e Sergio Cioni.

La società è poi passata sotto la guida di Giuseppe Degano, il padre degli impianti sportivi di cui oggi tutto il paese va fiero. Il campo di calcio è stato inaugurato il 14 agosto 1971 dall'Udinese, con una partita contro la squadra locale. Un'altra ospite d'eccezione del campo di Flambro è stata la seconda squadra dell'Inter.

A Degano è succeduto Edo Vissa, che ha trovato la valida collaborazione di ottimi dirigenti e "...lasciatemelo dire, di tutto il paese". Il presidente spiega con motivato orgoglio anche come sia stato possibile realizzare impianti sportivi del tipo di cui Flambro ha saputo dotarsi, in una così piccola comunità.

"La risposta è molto semplice - afferma - perchè gli impianti non sono stati considerati proprietà della Polisportiva, bensì dell'intera comunità paesana, la quale ha risposto in pieno compiendo cose strabilianti per sostenere l'iniziativa della società. Basti pensare alle migliaia di ore di lavoro gratuito che tantissimi compaesani hanno dedicato; all'allevamento comune dei bachi da seta in cui è stato coinvolto l'intero paese, donne comprese; ricordo poi le raccolte di carta e ferro, la busta natalizia delle famiglie e altre iniziative".

Indubbiamente Flambro convince chiunque che l'unione fa davvero la forza. Dalla solidarietà di un paese, ancorchè piccolo, sono sorte infatti delle strutture che poggiano su un'area di 25 mila metri quadrati, parte su terreno di proprietà e parte su terreno della Parrocchia, la quale è stata fin dall'inizio favorevole all'iniziativa. Il campo di calcio è dotato di impianto di illuminazione, di gradinate in terra, di impianto di irrigazione fisso e di amplissimi spogliatoi e magazzini, circondati da un chiosco utilizzato anche per altre iniziative paesane. Vi sono poi cinque campi di bocce, un campo di pallavolo con una struttura fissa per la festa annuale dello sport. Nell'area degli impianti sono state poste a dimora oltre trecento piante di ogni specie, che con il tempo trasformeranno il luogo in un meraviglioso parco.

In questo quadro però c'è un neo e il presidente Vissa ci tiene a farlo presente. Riguarda la inutilizzazione dei campi di bocce dopo lo scioglimento della società che faceva capo alla Polisportiva. "Invito senz'altro gli amici bocciofili - esorta Vissa - a riorganizzare le file".

Oltre al calcio, la Polisportiva cura diverse altre importanti iniziative, come ad esempio la mostra cinofila, ornitologica e degli animali da cortile, che viene organizzata ogni anno l'ultima domenica di luglio assieme ai cacciatori, agli allevatori e agli uccellatori del paese. La società, inoltre, organizza la Festa dello sport e un importante torneo notturno intitolato al compaesano Annibale Frossi, vecchia gloria della nazionale italiana.

Quando si arriva a parlare della squadra, Edo Vissa sembra un papà che racconti dei suoi bravi figlioli. "Devo dire che per noi la squadra, i giocatori, i tecnici sono la parte fondamente di ogni discorso. In questi lunghi anni di attività, assieme con i colleghi dirigenti, ne abbiamo visti passare decine. Con tutti abbiamo voluto innanzitutto creare un ra rapporto di amicizia vera, profonda, sincera.

Quest'anno militiamo nella seconda categoria con risultati più che soddisfacenti. La società ha fiducia nei giocatori e nei tecnici, che hanno finora soddisfatto ogni aspettativa. Stiamo sì lottando per la salvezza, ma quello che conta è che la squadra, pur inesperta, stia dando il meglio di sè".

anche il «lanternón» è opera artistica

Oggidì vengono studiate e catalogate anche tutte le opere d'arte artigianale: dalle tavolette votive agli affreschi devozionali popolareschi, dai mobili rustici alla ceramica in uso nelle campagne. Queste opere "minori", fino a pochi anni fa tenute in scarsa considerazione, ora sono rivalutate e rilette in chiave scientifica, perchè anch'esse sono ritenute dei beni culturali. Sono patrimonio e splendita eredità di una tradizione storica e di una cultura, quindi espressione di un popolo, di una civiltà.

Durante la catalogazione dei beni culturali esistenti nella chiesa foranea di Varmo, fra le validissime e qualificabili opere d'arte che arricchiscono il tempio, sono state notate anche numerose opere minori di oreficeria sacra, paramenti, mobili, fanali, palme. Molti di questi oggetti non sono conservati con la dovuta cura ed il loro deperimento andrà velocemente aumentando, anche in dipendenza dal fatto che l'uso va man mano scomparendo.

Presso la porta della sagrestia ad esempio, è conservato un curiosissimo ed elegante fanale processionale, in cattivo stato di conservazione, lacunoso e mutilo in alcune sue parti. Questo fanale, comunemente denominato "lanternòn", aveva la funzione di iniziare, o meglio guidare le tante processioni che un tempo si facevano in paese. E' un oggetto a molti di noi familiare, è un motivo che resterà quasi nella tradizione del paese.

In rame sbalzato e dorato, assegnabile agli ultimi decenni del 1600, è di tipica ispirazione veneziana, per la corretta composizione formale. A pianta esagonale, mostra sei finestrelle ravvivate da archi lombati e decorazioni geometriche (trasudano un'eredità goticofiorito). Negli agili pilastrini, s'innerpicano ante mistilinece, mentre a coronamento delle singole facce, minuscole cimase s'impreziosiscono di ingenue e rozze statuine raffiguranti il Redentore. Delle sei figurine che in origine ornavano l'attico, oggi ve ne sono rimaste solo due, ... perchè cadute o asportate dai soliti vandali e noncuranti. Nella parte inferiore della lanterna, dove si congiunge con l'asta di sostegno, c'è la tipica struttura bombata delle lampade pensili da cappella, foggiata a cupolino, stesso motivo si ripete nella parte superiore (la cupola), su cui svetta una croce maggiorata simile a un fiorone gotico.

(Michelotto)

Franco Gover

dieci abitanti in meno nel 1980

La popolazione del comune di Varmo è diminuita, nel corso del 1980, di dieci unità. La notevole differenza tra i deceduti e i nati (-17) non ha potuto essere annullata che in parte dal segno positivo tra i nuovi iscritti all'anagrafe a seguito di immigrazione e i cancellati per emigrazione, che è stato di più 7.

Ma vediamo nel dettaglio il movimento registrato nel corso dell'anno, all'inizio del quale gli abitanti del comune erano esattamente 3.253, di cui 1.600 maschi e 1.653 femmine.

I nati, tutti fuori dal territorio comunale, sono stati 19 (dieci i maschi e nove le femmine); i morti sono stati 36, di cui venti uomini e sedici donne.

Gli iscritti all'anagrafe, provenienti da altri comuni italiani, sono stati 60 (27 uomini e 33 donne), 4 gli iscritti provenienti dall'estero (due maschi e due femmine): complessivamente, quindi, 64 persone.

Le emigrazioni invece sono state in tutto 57 (25 maschi e 32 femmine) verso altri Comuni. Nessuna emigrazione definitiva all'estero.

La popolazione del comune di Varmo pertanto, al 31 dicembre 1980, risultava di 3.243 abitanti, di cui 1.594 uomini e 1.649 donne, esattamente sei maschi e quattro femmine in meno di quante se ne contavano dodici mesi prima.

carnevale sotto il tendone

(Michelotto)

Il carnevale è stato vivacizzato quest'anno, a Varmo, da una simpatica iniziativa della società sportiva, che ha organizzato una serie di trattenimenti sotto un tendone innalzato nel campo sportivo.

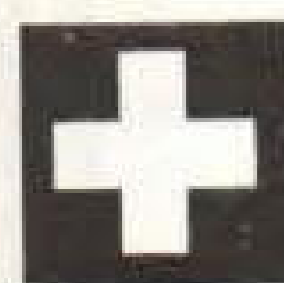
Pomeriggi e serate danzanti si sono susseguiti nell'ultima settimana di carnevale accompagnati da grigliate ben annaffiate.

I dirigenti della "sportiva" hanno tentato di coinvolgere, ma senza troppo sucesso, anche le scuole, organizzando una mascherata per gli alunni. Le promesse degli insegnati, di collaborare alla manifestazione, non hanno però trovato pratica concretizzazione. Al momento previsto per la sfilata, di maestri nemmeno l'ombra e i bambini, abbastanza pochi, hanno dovuto fare del loro meglio perchè non andasse tutto a carte quarantotto.

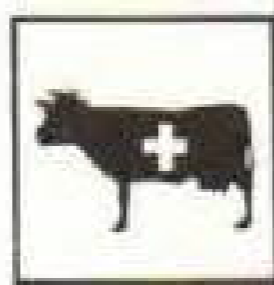
GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel. 906048: dall'1 al 18 aprile; dal 25 aprile al 2 maggio e dal 9 al 16 maggio.

Dott. Ghirardini - Codroipo, piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 18 al 25 aprile; dal 2 al 9 maggio e dal 16 al 23 maggio.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 12 aprile e 3 maggio.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917922: 19 aprile e 10 maggio.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 26 aprile e 17 maggio.

APPUNTAMENTI

20 aprile: Pasquetta in Villa - 2. edizione della Festa di Primavera - Passariano, dalle ore 14.30, organizzata dalla Pro Passariano.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

12-4: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 16 - Tel. 906715

19-4: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216

20-4: MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059

25-4: TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo - v. Piave 20 - Tel. 906170
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo - Bivio Coseat
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo - v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - ROBERTO - Codroipo - v.le Venezia 92 - Tel. 906604

26-4: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venzia 16 - Tel. 906715

1-5: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533

3-5: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12

10-5: ESSO - ROBERTO - Codroipo - v.le Venezia 92 - Tel. 906604
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo - v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo - Bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo - v. Piave 20 - Tel. 906170

17-5: MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 16 - Tel. 906715
AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906192

24-5: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216

Buona Pasqua

BUONA
PASQUA